

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.06.2013

Ordine del giorno:

1. Variazioni al Regolamento Comunale di Pubblicità e al Piano Generale degli impianti pubblicitari; **(Settore Gestione Risorse/Entrate)**
(Pag. 26 – 28)
2. Salvaguardia e valorizzazione dell'area “Fiume Cosa” – Indirizzi.
(Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente) (Pag. 28 – 61)
3. Articolo 14 del Testo Unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001: rilascio del permesso di costruire, in deroga, al Conservatorio di Musica “Licinio Refice”. Determinazioni. **(Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente)** (Pag. 61 – 68)
4. Interventi edilizi in zona “B” di P.R.G. - località Fontanelle – Determinazioni.
(Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente) (Pag. 68 – 88)
5. Servizi culturali e nuova Biblioteca Comunale. Provvedimenti conseguenti;
(Sviluppo Economico e Promozione – Biblioteca) (Pag. 88 – 108)

6. Approvazione “Regolamento per l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali in orario extra scolastico”; **(Settore Welfare - Pubblica Istruzione)**
(Pag. 108 – 121)

7. Affidamento a terzi, in concessione, del servizio pubblico di gestione della piscina comunale di viale Mazzini: atto di indirizzo; **(Sviluppo Economico e Promozione - Sport e Tempo Libero)** (Pag. 121 – 123)

8. Delib. C.C. n. 1 del 21.01.2013: Istituzione della Commissione Speciale per la Promozione della Parità. Sostituzione componente; **(Segreteria Generale)**
(Pag. 123)

9. Mozione presentata dal Cons. Massimo Parlanti ed altri “Stato dell'assistenza sanitaria in città” (Pag. 123 – 141)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: Buonasera. (appello

nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE:

Grazie. Silenzio per favore. Per il question time ha chiesto

la parola il consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE

TURRIZIANI: Grazie presidente. Approfitto perché ho

diverse domande da fare alla giunta. La prima riguarda

come al solito la viabilità di Frosinone. A parte

l'increscioso episodio di oggi che ha visto piuttosto

bloccata la città per diverso tempo, quello che mi

interessava chiedere era invece inerente ad una domanda

che ho già fatto tempo fa e a cui non ha avuto ancora

compimento la soluzione del problema. E cioè la famosa

rotatoria di via Mascagni che continua ad essere

praticamente temporanea e variabile a seconda

dell'andamento del vento. Se non sarebbe stato il caso visto

che l'assessore Tagliaferri si era poi complimentato con se

stesso... il parcheggio delle poste, sì. Mi ricordava

giustamente Adriano. Si era complimentato con se stesso

perché con lo stesso impegno economico era riuscito ad

asfaltare due strade invece che una. Allora io facevo una

domanda. Se qualche ... in meno si fosse messa a via

Marittima e si fosse invece utilizzato un po' di quel denaro

per stabilizzare la viabilità cittadina facendo la rotatoria

forse era meglio così. La seconda domanda invece, però mi

dispiace che ancora una volta non c'è l'assessore competente alle politiche giovanili, riguarda un altro finanziamento che scade il 30 giugno, quindi domani. Un finanziamento regionale appunto sulle politiche per i giovani che riguarda i centri di aggregazione giovanile. Nella scorsa amministrazione avevamo ideato un progetto per il centro storico che riguardava appunto l'utilizzo dei locali del comune che sono in quella parte, quindi in via del Carbonaro, per poterci fare un centro di aggregazione giovanile dove impiantare attività di educazione ai mestieri e come, appunto, punto di aggregazione per i giovani. Quest'anno paradossalmente la Regione Lazio ha stanziato un finanziamento per questa ipotesi, però da quello che mi è arrivato di sapere l'amministrazione non credo che abbia partecipato a questo bando. Capisco le difficoltà, capisco le mille cose che ci sono da fare, però sindaco ti avevo chiesto tempo fa di incaricare qualcuno ad occuparsi di questo settore, che è un settore paradossalmente molto ricco perché i bandi nazionali, i fondi europei e i bandi regionali stanno spingendo molto per aiutare le attività giovanili. E noi su questo tema invece magari siamo piuttosto indietro. Quindi vorrei capire se e quando si comincerà a fare su questo settore qualcosa. E soprattutto quando verrà in consiglio comunale l'assessore alle politiche europee che io non ho visto mai sinceramente,

che mi pare anche su questo nonostante il sito del comune riporti nome e cognome del responsabile del procedimento non ha messo in campo niente per ora. Ultimo appunto il sito del comune. Non è la prima volta che lo dico, mi quasi scoccia perché sembro quasi petulante e sembra quasi che sia una questione personale. Però invito i consiglieri comunali e soprattutto l'amministrazione a non utilizzare il sito istituzionale del comune per propaganda elettorale, lasciando fare dichiarazioni spesso incaute e spesso anche offensive nei confronti di altri amministratori ai consiglieri comunali. Il sito istituzionale del comune serve a dare informazioni sull'attività dell'ente e non a fare campagna elettorale a qualche consigliere comunale. Mi riferisco a due articoli usciti negli ultimi giorni, in particolare uno che ho letto stamattina che riguarda l'intervento di un consigliere comunale sulle politiche sanitarie della città. C'è una commissione competente che si deve istituire, c'è oggi tra l'altro un punto all'ordine del giorno che in maniera veramente intelligente ha presentato... abbiamo presentato con il consigliere Parlanti. Bisognerebbe parlare in consiglio e non su giornali e sul sito del comune per farsi vedere belli e interessanti alla gente. Credo che non siano cose adatte all'utilizzo giusto del sito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Invito i consiglieri a delle interrogazioni più brevi. Grazie. Consigliere Galassi.

CONSIGLIERE GALASSI: Buonasera a tutti. Anch'io volevo fare alcune domande. In modo particolare quella sull'installazione dei cosiddetti dossi che si stanno mettendo a via Marittima e che si sono messi a via Marittima. Io non so se assessore, lei sindaco sa che quelli sono completamente fuori norma. C'è una circolare, che io trovo e vi darò, in cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il codice della strada, articolo 179, dà un parere del 26 ottobre 2011, il numero 5274, in cui dice con riferimento alle problematiche esposte nella nota in riscontro si premette quanto segue. I dossi artificiali sono trattati dall'articolo 179 comma da 4 a 9 come da regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada. Il loro uso è consentito solo su strade residenziali, in parchi pubblici e privati, nei residence e simili. Esso invece è vietato su strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente integrati per i servizi di soccorso e di pronto intervento. Quindi significa che via Marittima non è una strada ad uso residenziale ma è integrata dai mezzi di soccorso. Pertanto se passa un'autoambulanza o un carro botte dei vigili del fuoco in piena velocità praticamente la macchina decolla. Oltretutto questa circolare dice analoghe situazioni sono state sviluppate anche nella seconda direttiva sulla corretta e uniforme applicazione delle norme del codice della strada

in materia di segnaletica e i criteri per l'installazione e la manutenzione, protocollo 77...eccetera. Inoltre il loro permanere in opera in caso di incidenti riconducibili alla loro collocazione può dar luogo a responsabilità in capo a chi ne ha disposto la collocazione o a chi non ha disposto la rimozione. Ciò premesso qualora installati in difformità da questo prescritto, la vigente normativa, i manufatti in argomento devono essere immediatamente rimossi. In difetto gli enti proprietari risponderanno civilmente e penalmente in caso di danni e di lesioni derivanti dal loro permanere in opera. Si resta a disposizione per eventuali ulteriori riferimenti, il direttore generale dottor ingegner Sergio Dondolini. Io questa adesso la allego e la do all'assessore subito dopo le altre interrogazioni e invito l'assessore, lei sindaco e il dirigente a rimuovere immediatamente quei dossi, perché, come ho poc'anzi letto, non sono conformi al codice della strada, perché non possono essere installati su dette arterie ma soltanto esclusivamente quelli indicati sull'articolo 179 del codice della strada. PRESIDENTE: Grazie consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Non ho finito. PRESIDENTE: I due minuti sono scaduti. Grazie. CONSIGLIERE GALASSI: Non ho finito perché... PRESIDENTE: Velocemente perché abbiamo tanti punti questa sera. Due minuti di tempo per il question time. CONSIGLIERE

GALASSI: Mi voglio ricollegare alla questione dell'asfalto red che è stato bellamente pubblicizzato per cui uno ne dovrebbe andare anche fiero sindaco. Ma non è a Corso della Repubblica che può essere fatto quel tipo di lavoro, perché se lei è andato già a Corso della Repubblica ha visto che dove passano le macchine già l'asfalto è diventato nero, mentre dove non vengono parcheggiate le macchine sono rosse. Quel tipo di asfalto va utilizzato in montagna. E c'è una graniglia particolare fatta con il granito rosso per cui lo l'asfalto rimane rosso proprio perché è la sabbia silicea rossa che ne fa la caratteristica. E non perché noi ci andiamo a mettere delle resine colorate sull'asfalto che dopo il passaggio degli autoveicoli comunque bellamente se ne vanno via. Perché a seguito delle piogge acide, e quello è un asfalto calcareo purtroppo, come sa benissimo l'acido mangia il calcio. Per cui alla fine l'intervento è bello, per carità e per l'amor di Dio, però se fosse stato uno spazio chiuso o una pista ciclabile forse l'effetto sarebbe stato maggiore. Pertanto da qui a poco tempo noi ci troveremo con un asfalto che praticamente sarà bicolore; nero dove si passerà e rosso dove parcheggeranno le macchine. Dopodiché in merito al discorso che ha fatto anche il consigliere... PRESIDENTE: Consigliere Galassi la prego di chiudere qui l'intervento. CONSIGLIERE GALASSI: ...il consigliere Turriziani... un secondo solo.

PRESIDENTE: Un secondo. Sono cinque minuti già.

CONSIGLIERE GALASSI: È inutile mettere le fiorelline quando parliamo di...

PRESIDENTE: È stato già detto.

CONSIGLIERE GALASSI: ...della rotatoria di via Mascagni.

PRESIDENTE: Non togliamo il tempo gli altri colleghi. Consigliere Parlanti prego.

CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie, buonasera a tutti. Certo che due minuti sono pochini Mi scuserete se rischio di essere monotono, però purtroppo questo probabilmente sarà l'ultimo intervento che io faccio in difesa dei dipendenti della Multiservizi. Fra tre giorni saranno definitivamente licenziati e quindi non avremo più nemmeno questa nota di colore che ha accompagnato gli ultimi consigli comunali e forse non avremmo la sala piena come c'è in queste circostanze. Scusate, scusate, scusate. Sindaco due minuti sono veramente pochi per voler poi ripercorrere la storia e anche il dramma di queste famiglie. Io volevo però sottolineare alcune cose. Le chiedo, e glielo chiesi già nell'ultima seduta di consiglio comunale, se è stato verificato a quanto ammontano i debiti della Multiservizi in quota parte per il comune di Frosinone. Poiché la società Multiservizi mi risulta che non possa essere definitivamente cancellata fino a che i debiti non sono stati onorati, è presumibile che questi debiti vadano ad aumentare nel tempo e quindi a gravare in misura sempre

maggiore sulle casse del comune e quindi dei cittadini di Frosinone. Questo in funzione dei già numerosi ricorsi che sono in itinere contro la stessa società e contro l'amministrazione che sono socie della Multiservizi. E in funzione di numerosi altri ricorsi che sono stati preannunciati dai lavoratori, che se dessero un esito favorevole ai lavoratori credo che andrebbero a gravare enormemente sulle casse... PRESIDENTE: Consigliere Parlanti lei deve porre una domanda precisa e specifica... lo so, ma non è questo il tempo deputato alla dissertazione. CONSIGLIERE PARLANTI: Sindaco intendo sapere per cortesia se sono stati quantificati i debiti, come intende questa amministrazione onorare i debiti di questa società, come mai non sono stati inseriti tra i debiti fuori bilancio. PRESIDENTE: Grazie. Ancora? Prego. CONSIGLIERE PARLANTI: Dopodiché volevo chiedere al sindaco... però non è possibile intervenire in questo modo. Volevo chiedere al sindaco visto che domani ci sarà una riunione presso la Regione del tavolo aperto a suo tempo per la soluzione della Multiservizi, le chiedo se è ancora intenzionato a disertare, non partecipare o se vuole nominare una commissione consiliare mista che vada a questo tavolo nella speranza e nella possibilità di mantenere aperta una soluzione positiva per i lavoratori della Multiservizi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. L'ultimo

intervento che ho è quello del consigliere Raffa. Dopodiché il sindaco o gli assessori replicheranno e si considererà chiuso il question time. Grazie. CONSIGLIERE RAFFA: Presidente due punti piuttosto veloci. Il primo riguarda l'affissione dei numeri civici. Volevo conoscere lo stato dell'arte, cioè volevo capire a che punto siamo. Non so a chi mi sto riferendo... vorrei essere ascoltato cortesemente. Stavo dicendo, l'affissione dei numeri civici a che punto siamo. E soprattutto se c'è qualcuno che sorveglia l'intero processo di affissione perché ho fatto dei sopralluoghi in cui sono evidenti delle incongruenze molto forti. Per esempio su via Valle Fioretta sono state apposti i numeri civici su due cancelli distanti l'uno dall'altro cinquanta centimetri, mentre al cancello successivo... alla situazione successiva sulla stessa strada ci si è comportati in modo diverso. Allora, voglio dire, c'è qualcuno che sovrintende e che per conto del comune va a sopralluogare queste situazioni e dà ascolto ai cittadini di Frosinone per eventualmente far valere le proprie ragioni? Oppure abbiamo ceduto completamente la partita all'azienda, alla ditta che se ne sta interessando e stiamo assistendo passivamente a questa cosa? Questa era la prima domanda. La seconda, ancora veloce, e parla ancora di questo intervento su Corso della Repubblica. Insomma che Dio me ne guardi nel dire che io sarei contrario alla messa in

opera dei led, ci mancherebbe. È una cosa senza dubbio interessante. Però io ritengo che quei led producano una serie di problemi. Tra l'altro mi sembra... mi riservo di andare ad appurarlo, ma già uno dei cigli su cui è stato apposto uno di quei led, che evidentemente sono stati indeboliti perché non bisogna essere ingegneri o architetti per capire che se su un ciglio che è largo venti centimetri io vado a tagliare una carota e vado a mettere una led di quel tipo è chiaro che lo spessore di ciglio che rimane... il ciglio in travertino è molto sottile, per cui la prima macchina che passerà e batterà contro quel ciglio lo romperà. Quindi io mi chiedo se questo tipo di valutazione è stato fatto oppure se è stato completamente trascurato. Così come mi chiedo se viste le necessità e viste le condizioni delle casse del comune che a vostra... ma sicuramente è così, non fraintendiamo quello che sto dicendo, sicuramente versano in condizioni piuttosto gravi, se la priorità in questo momento era quella di investire su dei led in Corso della Repubblica. Così come voglio lanciare un'ultimissima cosa su questi led che sono stati installati da poco. Mi risulta che l'osservatorio di Campo Catino abbia anche qualche perplessità in materia di inquinamento luminoso e che quei cigli, quei led sparano completamente la luce verso il cielo e sebbene abbiano un'intensità piuttosto debole siano in qualche maniera...

contravvengono ai dispositivi della legge nazionale e regionale in materia di inquinamento luminoso. Quindi l'ultima cosa, e ho chiuso presidente, la manutenzione. Io vorrò vedere tra qualche mese se man mano che quei led, ovviamente per le cose naturali, non perché ci sia sabotaggio o ci siano atti vandalici, magari c'è anche quello, ma insomma anche per l'uso normale se la manutenzione che in quel caso è richiesta in modo molto molto presente e in modo molto molto costante saremo in grado di metterla in campo oppure se diventerà l'ennesimo esempio in cui i soldi dei cittadini sono stati spesi per un qualcosa che ha avuto la sua vita soltanto per qualche mese e poi è miseramente fallita. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: L'assessore Tagliaferri sulla vicenda della rotatoria. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Sulla rotatoria di via Mascagni. Diciamo che rientra nella delibera che verrà approvata e comunque affrontata e discussa la settimana prossima in giunta sull'adozione non di un'aiuola in termini di manutenzione, come è già stato fatto a Frosinone all'epoca dei giardini in città, ma adotta la costruzione e la realizzazione di un'aiuola. Quindi quella di via Mascagni come quella che si trova all'incrocio tra via Aldo Moro e via Po dove sta la farmacia vicino al bar Celani, come all'incrocio tra via Pierluigi da Palestrina e via Verdi, sono tutti questi spicchi di intersezioni tra due

strade o più strade. In pratica sono disegnate a terra con la vernice ma non sono ovviamente presenti e realizzate nel concreto. Stiamo predisponendo una delibera in cui il privato che voglia realizzare e costruire questa aiuola all'interno della nostra città potrà farlo in cambio ovviamente della propria pubblicità della propria attività commerciale. Già ci sono in via teorica dei privati che si sono offerti. Ovviamente sono privati che hanno le loro attività nei paraggi di queste intersezioni e di queste aiuole. Un'altra intersezione che si vuole realizzare è quella subito dopo la chiesa della Sacra Famiglia quando si va... subito dopo la chiesa Sacra Famiglia sulla destra verso l'opera Pia Kambo, lì per terra si può realizzare perché è già disegnata con la vernice anche lì una di queste aiuole spartitraffico. Quindi sono aiuole spartitraffico che verranno realizzate in tempi brevissimi grazie alla sponsorizzazione dei privati.

SINDACO: Dunque, per quanto riguarda tutto il resto delle interrogazioni, delle question time che sono state poste io ne ho annotate dodici tredici. Se dovessi dare spazio ad ognuna di queste andrei abbondantemente oltre la duplicazione del tempo che ci è stato concesso da parte del presidente del consiglio comunale. Che tra l'altro mi dice che abbiamo superato abbondantemente di venti minuti. Quindi non veglio certamente raddoppiarli, andrò per grandi linee su quelle che sono le questioni assolutamente

più rilevanti. Sulle altre nei prossimi giorni magari con qualche comunicazione scritta oppure ne parleremo con i singoli consiglieri comunali. Voglio però sgombrare il campo da ogni dubbio in relazione ad un paio di questioni che mi sembrano veramente non solo infondate ma anche di mera lana caprina attorno a quelle che sono delle situazioni che attengono al normato. Ora io mi rendo conto... qualcuno potrà dire torniamo sempre a quelle che sono le vicende del passato, però chiariamoci. Dobbiamo parlare dell'amministrazione per quello che ha offerto alla città fino a questo momento in termini di ornato, in termini di sicurezza, in termini di Monti Lepini, in termini di gente che è morta sull'asfalto oppure dobbiamo dire voi dite quello che vi pare però nelle repliche che vengono fatte da parte dell'amministrazione che in questo momento guida la città non è ammesso andare a verificare quello che è successo. Sia ben chiaro, per quanto riguarda quel che qualcuno ha definito dossi, a parte il fatto che quelle che sono indicazioni di un funzionario, un dirigente di un ministero grazie al cielo ancora non sono legge in questo ordinamento. CONSIGLIERE GALASSI: È il codice della strada. SINDACO: Il codice della strada dice un'altra cosa. Però se parliamo in due... PRESIDENTE: Consigliere non è prevista la replica. Mi raccomando. Non è prevista la replica. SINDACO: Possiamo? Continuiamo? Uno alla

volta. Non è democrazia ma è educazione, uno alla volta. Possibile che non riuscite proprio a capire che cosa significa il contraddittorio, possibile che è proprio un fatto genetico culturale? Sono i cromosomi che vi si fanno a cazzotti, come funziona? Sto dando un plurale maiestatis a lui. Al plurale perché lo sto esaltando perché nella sua munificenza fa anche l'interprete delle norme del codice della strada. Spaziano dall'urbanistica all'interno dei nostri uffici. Continuiamo. Dicevamo, la tuttologia sicuramente non è una materia che mi riguarda. La tuttologia abbiamo scoperto che c'è qualcuno che ne è... PRESIDENTE: Consigliere lei però non può intervenire. Lei non può intervenire. Non è prevista la replica. Non è prevista la replica. SINDACO: Dicevamo, la normativa che naturalmente viene letta o da sinistra a destra o da destra sinistra... insomma le pagine vanno lette da sinistra a destra, non da destra a sinistra. La normativa in realtà che cosa dice. Che fino a 7 centimetri, perché anche di questo ci siamo occupati, basta studiare le cose e non leggerle o far finta di leggerle, fino a 7 centimetri sono ammessi non i dossi ma gli attraversamenti pedonali rialzati. Se uno gira e se non sta soltanto a fare cose che magari possono non essere eccessivamente interessanti o culturalmente importanti, se uno gira all'interno del nostro paese gli attraversamenti pedonali li trova in tantissime città...

rialzati. A che cosa servono. Servono a limitare di fatto quella che è la velocità e servono ad evitare episodi che... se qualcuno, rara possibilità, ogni tanto legge pure i quotidiani, si ripetono nella nostra città quasi quotidianamente. Perché purtroppo la disciplina del codice della strada come sicurezza dei pedoni, come sicurezza della circolazione dalle nostre parti sembra che ancora non sia un concetto che attenga al patrimonio comune e al comune sentire. Quindi non sono dossi, i dossi sono un'altra cosa, sono attraversamenti pedonali rialzati che sono normalmente previsti e tollerati dal codice della strada. Sono certificati, ci sono delle aziende che fanno questo e non mi sembra che queste aziende siano mai assurte agli onori, anzi agli orrori della cronaca del diritto o di altre questioni di natura anche di responsabilità penale. Per arrivare poi a dire non potevano essere utilizzati i soldi delle fioriere di via Marittima per altro. Probabilmente non è chiaro quello che è stato speso da parte dell'amministrazione. Innanzitutto stiamo parlando di residui, stiamo parlando di sottrazioni in positivo rispetto a quella che è la gara che c'è stata per quanto riguarda quella strada, quindi la bitumatura della strada. Quei € 30.000 sono stati spesi per tentare di dare un'immagine diversa ad una parte della città, una bassa e una alta. Stiamo facendo anche in questo caso bipartisan. Man mano che incassiamo

gli oneri concessori a quel punto noi possiamo riconvertire gli oneri concessori in amministrazione di manutenzione, quindi opere di manutenzione. Le fioriere, e mi rivolgo a chi ha sollecitato il caso, costano € 50 ognuna. Significa che 50 fioriere costano € 2500. Se qualcuno non ci aveva pensato prima perché pensava che magari le fioriere potessero costare tantissimo oppure ha pensato a fare le cattedrali nel deserto con 11 milioni di euro quello è un altro paio di maniche. Con poco, con € 2500 e naturalmente fare una rotatoria come quella che ha rappresentato prima l'assessore Tagliaferri ad onor del vero sulla quale si sta lavorando. Ma non costa certamente € 2500 perché chi si intende un po' non di diritto soltanto ma anche di costruzioni e di materiali di costruzione sa che una rotatoria di quel tipo, quella che noi stiamo programmando e abbiamo attivato di fronte l'agenzia delle entrate non costa certo € 2500. Il problema però qual è. È questa voglia comunque di contrapporre sempre una parte della città all'altra che non quadra. Non è che si può dire ma perché quei soldi non sono stati spesi da un'altra parte. I soldi devono essere spesi in favore della città, non in favore degli amministratori, di certo non per € 12.000 13000 per comprare le fettuccine come è avvenuto in passato in qualche manifestazione, perché insomma quelle sono cose di una certa rilevanza. Non mandare le fatture al comune

per dei pranzi e per delle cene che vengono fatte in locali del comune di Frosinone e non si sa nemmeno chi c'è stato e chi non c'è stato. Quindi quando si tenta di tirare fuori una sorta di contrapposizione per dire è stata privilegiata una zona, c'è un piano di manutenzione e questo piano di manutenzione deve essere scadenzato nei cinque anni. Man mano che entrano gli oneri concessori o che è possibile vendere dei beni, perché purtroppo si finanziano le opere anche con la vendita dei beni, man mano si arriverà a coprire tutto quello che è possibile coprire. Se qualcuno mi vuole far dire che arriveremo a coprire tutta la città con la bitumatura, le manutenzioni e quant'altro, io non sono in grado di dire una corbelleria come questa. Una cosa è certa, più di qualcuno si è chiesto se stavamo giustamente in periodo elettorale perché a Frosinone a memoria d'uomo si ricordava l'asfalto soltanto in periodo elettorale. E quindi abbiamo scongiurato anche questo tipo di ipotesi. Poi è stato detto sempre da parte del consigliere interrogante che queste opere avvengono soltanto nei paesi di montagna. Oggi Internet costa 50 centesimi, non di più credo, come collegamento forse per dieci giorni. Se andate sul comune di Rimini, sul comune di Pesaro, sul comune di Urbino che di certo non sono comuni vicino alla Val di Iseo, alla Val di Non, a quel punto potrete verificare che prima di noi altri comuni che hanno una storia tra l'altro anche

importante hanno utilizzato questo tipo di abbellimento. E vediamo anche quanto costa l'abbellimento, perché pure di questo dobbiamo parlare, per indicare delle zone della città a livello pedonale o a livello di maggior interesse e di maggior pregio per quanto riguarda il centro. Io non abito al centro della città, tanto per essere chiari, non è che ho portato avanti un interesse mio personale. Ma una città che non ha un centro storico vivibile, adeguato, una città che non esalta le proprie tradizioni è una città che non ha memoria e non ha da questo punto di vista neppure futuro. Per quanto riguarda il profilo... anche in quel caso c'è stata garantita, c'è stata certificata, abbiamo l'attestazione e la garanzia di dieci anni, se non funzionano naturalmente come questa tantissime altre cose su questo si andrà a verificare perché funziona o perché non funziona. Allo stato attuale mi sembra che funzionino. Ci siamo posti anche il problema dell'inquinamento luminoso. Quelle in realtà non sono led che illuminano verso l'alto ma sono segnapassi. Tutti quanti assieme sviluppano più o meno quella che è l'elettricità di uno di questi neon che vengono diffusi qui questa sera. Tutti e seicento i led. E anche per quanto riguarda questo aspetto quindi c'è stato uno studio che è stato compiuto. Certo, uno studio di massima. Se voi mi dovete dire che devo fare l'assegnazione di uno studio che costa magari 15.000 o 20.000 euro per capire quali

sono le conseguenze di una spesa di € 10.000 a questo punto è il cane che si morde la coda e andiamo a creare quelle che una volta Marx chiamava le superfetazioni, cioè quelle sovrastrutture sulla società che poi affossano completamente la società. Ottimo economista tra l'altro Marx. Per quanto riguarda i debiti della Multiservizi, ci è stato chiesto a quanto ammontano allo stato attuale e perché non sono stati iscritti in bilancio. Io voglio rappresentare e ricordare al consigliere che questo è stato già motivo ed oggetto di una precedente interrogazione un mese fa. Io rispondo al consigliere esattamente come abbiamo risposto l'altra volta. Il codice civile non lo cambiamo noi, soltanto quando c'è il bilancio approvato o quando c'è quello che è il profilo del bilancio della liquidazione, perché sta in liquidazione, è possibile capire qual è la massa debitoria. Noi sappiamo indicativamente che stiamo parlando di una massa debitoria importante intorno agli 4 - 5 milioni di euro. Certo noi dovremmo coprire il 20%... il 21% in realtà perché la nostra quota è del 21% di tutto quello, ma allo stato attuale noi non abbiamo una comunicazione di un'iscrizione in bilancio. Né il bilancio della Multiservizi, che vorrei ricordare è una società di capitali. Partecipata sì, ma comunque sia si muove all'interno delle regole del codice civile. Quindi è una società che ha dei soggetti partecipanti. I soggetti

partecipanti devono onorare quella che è la quota di partecipazione. Allo stato attuale ancora questo tipo di indicazione non ci è stata fornita da parte del collegio dei liquidatori. Per quanto riguarda... ecco, un aspetto... presidente chiudo qua perché altrimenti staremo veramente tre ore. L'altro aspetto che non condivido, posso dire che mi rattrista, naturalmente voi potreste dire... qualcuno potrebbe dire a noi ci interessa poco. Però se continuiamo a mistificare il vero noi possiamo differenziarci su alcune soluzioni. Possono essere esatte o non esatte le soluzioni o non condivisibili, qualcuno le può portare anche illegali avanti le soluzioni e poi verificheremo se sono legali, sono legittime o meno, questo è un altro pianeta. Però non è che si può continuare a mistificare il vero dicendo, ho sentito da parte di qualcuno, vorremmo sapere se il sindaco o l'amministrazione continuano a disertare i vertici della Regione. Noi fino a prova contraria non abbiamo... ogni volta che abbiamo ricevuto un fax, ogni volta che abbiamo ricevuto un sms siamo stati presenti in Regione. Leggiamo sulla stampa alcune volte che verremo convocati. L'unica convocazione che noi abbiamo ricevuto nel corso degli ultimi venti giorni è arrivata due giorni fa, è la convocazione per domani, andremo normalmente come siamo andati a tutte le convocazioni che sono state notificate o mandate per fax o per e-mail a questa

amministrazione. Quindi quando si dice che il comune continuerebbe a disertare è un'ennesima corbelleria perché ci sono stati dei vertici regionali convocati con le scatole cinesi dove venivano convocati alcuni comuni o alcune parti e altre no. Anzi devo dire di più. Siamo stati convocati e abbiamo parlato unilateralmente perché abbiamo ricevuto delle comunicazioni unilaterali. Abbiamo saputo, ma questo è bon ton, questo è stile, ognuno lo porta avanti per quello che crede, che nella stessa giornata venivano incontrate altre parti tra sindacati, comuni e quant'altro in nostra assenza. Quindi questo per essere chiari. Se poi voi riuscite a portarmi una comunicazione soltanto che c'è stata nei confronti di questo comune da parte della Regione Lazio e che è stata disattesa allora qualcuno potrebbe dire che abbiamo detto una sciocchezza. Questo naturalmente è quello che è nelle carte perché poi sono le carte alla fine che hanno un senso e hanno un significato. Quindi non abbiamo mai saltato un vertice e andremo a sentire anche quest'ultima convocazione per capire se c'è una proposta. Allo stato attuale, voglio essere ben chiaro consigliere Dott. Parlanti interrogante, noi abbiamo ricevuto questo fax... che al di là di tutto non credo che sia il massimo della comprensione. Ci siamo sforzati anche di comprenderlo, poi magari lo daremo anche tutti per comprendere se siamo noi che in realtà non

capiamo. Ma questo fax dice una cosa importante in ordine alla proposta formulata dalla Regione. A noi allo stato attuale, tranne quello che abbiamo letto sulla stampa e quello che è serpeggiato in modo neppure troppo celato, ossia costituire un ulteriore società, non è stato rappresentato nulla. Perché quando si va a discutere bisogna avere lo strumento per discutere se la discussione è seria, se è una discussione amministrativa. Se poi è una discussione per fare politica allora nella politica ci può essere anche l'euristica, la filosofia, ci può essere Gorgia da Leontini, ci può essere anche chi fa il sofisma. A noi il sofisma non interessa, a noi interessano i fatti. Quindi noi domani ci aspettiamo una volta che andiamo alla convocazione di avere una proposta chiara con numeri, con cronogrammi, con eventualmente soldi e dire chi ce li mette. Allora davanti a quello siamo in condizione di dire sì o di dire di no. Se ci si continua a dire abbiamo ideato, abbiamo trovato la soluzione, si fa un'altra società però noi come Regione non c'entriamo, ve la fate voi, beh insomma è chiaro che portare avanti soluzioni di questo tipo significa aggravare il problema e non rendersi conto che alla fine le chiacchiere stanno davvero a zero. Chiudo per quanto riguarda il discorso relativo ai numeri civici...

CONSIGLIERE PARLANTI: Le chiedo scusa sindaco è possibile che i rappresentanti della minoranza domani

vengano con voi all'incontro? SINDACO: Qual è il problema. Ci siamo stati in passato. Quando ci è stato chiesto... CONSIGLIERE PARLANTI: Io la ringrazio per la collaborazione. Grazie. SINDACO: Ci mancherebbe. Dicevo, chiudo, ci sarebbero tantissime altre cose da dire ma le salto a piè pari, con il discorso dei numeri civici. Anche quella è una vicenda che noi abbiamo trovato perché l'indicazione... adesso c'è un controllo o non c'è un controllo di quello che si sta facendo. Io immagino che ci sia il controllo. Quando arrivano a noi delle segnalazioni noi quelle segnalazioni cerchiamo di evaderle. Ma l'indicazione del fatto che all'interno della stessa abitazione ci siano due ingressi differenti e sui due ingressi vadano due civici differenti non è un'indicazione che proviene da parte di questa amministrazione consigliere, questo sia ben chiaro. Che io non ho condiviso. Ne ho parlato con molta lealtà, il dirigente sa che è stato uno dei primi atti di questa amministrazione andare a contestare quel tipo di indicazione. Il dirigente ha risposto che in realtà oggi la normativa prevede purtroppo, dura lex sed lex, quel tipo di indicazione. Se avessi potuto gestire io la vicenda all'epoca certamente non l'avrei gestita in quel modo. Questo anche per un discrimine. Fatto sta che per il principio della continuità amministrativa quello che abbiamo trovato e che non è manifestamente illegale, perché anche questo è il

principio; tu ti inserisci all'interno di un procedimento in itinere, se non è manifestamente illegale lo continui, se può essere non condivisibile non c'è motivo per revocarlo perché altrimenti c'è anche il danno che l'amministrazione deve patire nei confronti del terzo. PRESIDENTE: Grazie sindaco passiamo al primo punto.

Oggetto: Variazioni al Regolamento Comunale di Pubblicità e al Piano Generale degli impianti pubblicitari; (Settore Gestione Risorse/Entrate)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie signor presidente.

Questa delibera del consiglio comunale riguarda la variazione al regolamento comunale di pubblicità e al piano generale degli impianti pubblicitari. In realtà non ci siamo inventati nulla di particolare perché questa delibera va a recepire quelle che sono delle indicazioni di carattere europeo, di carattere nazionale, come il decreto Bersani, e anche delle indicazioni di carattere regionale. Diciamo che il regolamento è stato già rivisto diverse altre volte; nell'anno 2002, nell'anno 2009, nell'anno 2010 e anche nell'anno 2012. Questa volta lo andiamo a rivedere per motivi che ho esposto prima. Per onore e per evitare di saltare qualche passaggio vado a leggere quelle che sono le

variazioni al regolamento, anche perché penso che sia necessario essendo materia di carattere meramente tecnico lasciare traccia dello stenografico. Allora andiamo a modificare per primo il regolamento nella parte che recita l'articolo 15 comma 2 viene così modificato; per le insegne luminose la luminanza non deve essere superiore ai 10 cd al metro quadro a termine dell'articolo 3 comma 4 del regolamento di attuazione della legge regionale 23/2000. L'altro emendamento è all'articolo 27 lettera G, stante la legge 248/2006, decreto Bersani, con la quale sono state abrogate le norme in materia di pubblicità luminaria; viene soppresso il periodo con esclusione delle parti sanitarie che comunque necessitano dell'autorizzazione comunale previo nulla osta dell'ordine dei medici. L'altra variazione viene fatta invece al piano degli impianti e testé la vado a leggere. All'articolo 11 del piano secondo alla tipologia cartello passaggio variabile o permanente al cassonetto relativamente al formato 6 per 3 in zona A2 l'abbreviazione non ammesso viene sostituita con A ammesso con l'aggiunta di due asterischi che vengono evidenziati nelle note con la seguente descrizione; a condizione che l'impianto sia su proprietà privata e ad una distanza minima di 15 metri dalla carreggiata. Questi sono gli emendamenti che vengono proposti sia al regolamento che al piano degli impianti e su questo io vado a chiedere una votazione

favorevole a questo consiglio comunale. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono richieste di interventi? Nessuna richiesta. Richiesta? No. Mettiamo in votazione la delibera. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) All'unanimità. PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Secondo punto.

Oggetto: Salvaguardia e valorizzazione dell'area “Fiume Cosa” – Indirizzi. (Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente)

PRESIDENTE: Relaziona il sindaco. SINDACO: Questa delibera nasce da un'esigenza duplice. La prima esigenza è quella di iniziare a dare una regolamentazione a quelli che sono gli interventi che si stanno compiendo attorno agli argini del fiume Cosa. È vero sì che per chi si occupa normalmente di diritto il concetto della fascia di salvaguardia, la fascia di rispetto dovrebbe essere una sorta di dogma assolutamente inviolabile. Vediamo però che di fatto al momento in cui vengono rilasciate delle concessioni a ridosso degli argini del fiume, e quindi ci stiamo riferendo al Cosa, non si tiene conto di quelli che sono gli aspetti della sistemazione degli argini, soprattutto

la sistemazione che sia compatibile da una parte con quella che è la tutela del territorio e quindi la tutela dell'ambiente e dall'altra che sia compatibile anche con la tipologia dell'investimento che viene effettuato da parte del privato. Di recente, dato che stiamo parlando di interventi quasi tutti ricadenti nella zona B, abbiamo potuto registrare una serie di casi che probabilmente hanno rischiato di mettere in crisi sul nascere, ancor prima della nascita quello che è il concetto del Parco del fiume Cosa e soprattutto la possibilità di una realizzazione strutturale anche della sistemazione delle sponde del fiume Cosa. Questa delibera serve a dare delle linee guida, delle linee di indirizzo che noi riteniamo essere inderogabili agli uffici, perché non siamo certo noi a rilasciare le concessioni. Quindi è la parte della politica che dà delle indicazioni agli uffici su come devono muoversi nel rilascio dei permessi e nelle sistemazioni che attengono soprattutto alla fascia di rispetto dei 50 metri. In altri termini si sta cercando di coinvolgere i privati che fanno degli interventi a mettere la mano in tasca per realizzare una parte di quelle opere che messe insieme a livello modulare poi vanno a dare il quadro della sistemazione degli argini, delle sponde del fiume Cosa. CONSIGLIERE MARZI: Sindaco mi scusi. Quando lei fa riferimento ai 50 metri già parla in deroga rispetto alla SINDACO: Assolutamente sì. Ecco

perché questa delibera serve da una parte a dare uniformità di indirizzo al dirigente, ai dirigenti e ai funzionari in modo tale che c'è un parametro che noi riteniamo essere utile per tutte le concessioni che vengono rilasciate. E dall'altra serve ad iniziare a sbloccare delle risorse per la sistemazione degli argini e che vengono inserite però all'interno di un quadro unitario. Voi vedrete, potrete vedere anche dalla slide che è stata proiettata ed è stata composta da parte dell'ufficio tecnico come, oltre alla presenza di alcune gabbionate con pietre che sono identiche e quindi compatibili con quelle già inserite al pari dell'ascensore inclinato, viene previsto un percorso ciclabile, un percorso pedonale ed un percorso che io francamente non avevo valutato all'inizio, ma i tecnici naturalmente che ne sanno più di noi ci hanno suggerito, che è quello relativo ai mezzi di soccorso. Perché nello stesso momento in cui si dovesse riuscire a tirare fuori una veicolazione longitudinale attorno al fiume, sul lato del fiume, nel caso in cui si riesca a risistemare tutto l'alveo del fiume e le relative sponde noi andremo a creare un percorso che oscilla tra i 4 e i 7 km. È chiaro che se c'è la necessità di soccorrere gli avventori o di dare comunque un ausilio a chi è presente, anche quella pista, pardon, anche quel tracciato relativo ai mezzi di soccorso appare assolutamente indispensabile. Quindi la delibera non è, sia

ben chiaro, la delibera che dà la possibilità di realizzare il parco del fiume Cosa, perché insomma saremmo veramente megalomani per tentare di portare avanti una cosa del genere. Il parco del fiume Cosa si realizza, inizia e si va ad ultimare, con quelli che sono interventi pubblici ed interventi privati, ma soprattutto interventi pubblici che allo stato attuale languono. Questa è un'altra materia che di certo non andiamo ad affrontare questa sera, io però devo registrare che allo stato attuale ancora dei soldi promessi o prospettati per quanto riguarda le frane e in modo particolare il viadotto Biondi questa amministrazione non ha ricevuto neppure un euro. Quei soldi sono importanti perché noi riteniamo che da un male possa nascere anche un bene, perché con la sistemazione degli argini del fiume... perché il problema delle frane è che il fiume sta erodendo la collina, non è la collina che entra nel fiume. Sono concetti questi che devono essere ben chiari. Con la sistemazione degli argini grazie a quei soldi di fatto si va a realizzare il primo degli step di quell'intervento. Ecco perché noi riteniamo che se dovessero arrivare quei soldi anche con differenti stati di avanzamento, anche con interventi modulari, pian piano noi potremmo trovarci realizzato un intervento importante, ovvero a dire l'intero Parco del fiume Cosa che è un intervento importante. Che va canalizzato, che va inglobato e quindi che va di fatto

perimetrato. Quindi questa è una delibera di carattere urbanistico che si va ad inserire, che si va ad innestare all'interno di un quadro che è quello che già parte del passato, ossia la volontà da parte delle amministrazioni che ci sono stati in questi anni, credo nessuna esclusa, di realizzare il Parco del fiume Cosa. Premesso dunque che il territorio comunale è attraversato per circa 12 km dal corso del fiume Cosa, che ha la sua sorgente nella parte alta del territorio di Guarcino e confluisce nel fiume Sacco nella prossimità del confine del comune di Ceccano. Che tale corso d'acqua costeggia due zone altamente urbanizzate e di particolare valenza strategica in termini commerciali e turistici, ossia la parte posta a valle del centro storico della zona B di completamento di Prg, parte bassa della città. Visto il decreto legislativo 42 del 2004, i vincoli tanto per essere chiari. Visto in particolare l'articolo 7 della legge regionale 24 del 98 che disciplina le modalità di tutela da adottare lungo i corsi d'acqua, nonché il successivo Ppr adottato con delibera di giunta regionale 556 del 25 luglio del 2007 e numero 1025 del 21/12/2007. Considerato che nonostante la centralità geografica del fiume ubicato in prossimità dei punti nevralgici della città, tale corso d'acqua da decenni soprattutto a seguito della dismissione delle fiorenti attività agricole ricadenti in prossimità dello stesso si trovino in stato di abbandono e di trascuratezza

derivante sia dall'assenza di interventi di manutenzione e salvaguardia della flora e del verde, sia dalla presenza di edifici precari e fatiscenti. Posto che ai sensi del combinato disposto dagli articoli 3 e 13 del decreto legislativo 267/2000 spettano ai comuni quanto enti locali che rappresentano la propria comunità ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e le funzioni amministrative che riguardano la popolazione del territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e l'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico. Preso atto che i comuni di Guarcino, Vico, Colleparado, Alatri, Ceccano, Veroli, la Provincia di Frosinone, la 12^a comunità montana del Lazio Monti Ernici, l'Università degli studi di Cassino e del basso Lazio e il coordinamento delle associazioni del parco urbano del fiume Cosa in più occasioni d'intesa con il comune di Frosinone hanno manifestato la volontà di procedere con strategia comune verso la salvaguardia e la valorizzazione del fiume Cosa, anche attraverso adeguati strumenti di partecipazione e di collaborazione. Riscontrato che anche questa amministrazione ha più volte manifestato l'indirizzo e la volontà di procedere alla valorizzazione e alla riqualificazione dell'area del fiume Cosa anche al fine di salvaguardare l'integrità della risorsa idrica. Richiamate a tal fine i seguenti provvedimenti, la deliberazione

consiliare 155 dell'88, la 34 del '92... quindi abbiamo già specificato che ci poniamo su un percorso che era già stato attivato, come aveva bisogno di ulteriori integrazioni normative, quindi di ulteriori integrazioni amministrative. La deliberazione del consiglio comunale 42 del 2003 avente ad oggetto il Parco urbano del fiume Cosa e delle antiche mole gli indirizzi per la redazione dei piani di assetto. Valutato che attualmente le aree del fiume Cosa rappresentano il polmone verde della città in particolare per i cittadini e pertanto al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile della città stessa tali aree devono essere tutelate e rese fruibili per tutti cittadini attraverso misure di salvaguardia ambientale e valorizzazione. Che per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario che l'amministrazione coinvolga anche i soggetti privati nello spirito di un ideale collaborazione e nel principio di sussidiarietà orizzontale. Considerato che negli ultimi anni l'ecosistema del fiume Cosa ha visto il ripopolarsi di specie faunistiche tipiche di habitat fluviale come l'airone cimero o ... di acqua ancora non del tutto compromessi dall'inquinamento come i pesci salmonidi o ciprinidi, che pertanto è doveroso da un lato tutelare e dall'altro valorizzare questo patrimonio ambientale rendendolo godibile alla cittadinanza con interventi ecocompatibili di riqualificazione delle sponde fluviali. Ritenuto opportuno

pertanto promuovere la realizzazione di interventi di valorizzazione e riqualificazione delle aree intravedendo la realizzazione di piste ciclabili, percorso vita, percorsi pedonali, aree di verde attrezzato; il tutto facilmente raggiungibile sia dall'arteria commerciale di via Aldo Moro e dalla monumentale villa comunale. Dato atto che l'amministrazione comunale al fine di valorizzare l'area di riferimento ha riavviato le procedure per la riqualificazione della zona denominata Fontanelle che sorge in prossimità del fiume e che ha inteso valorizzare le vecchie sorgenti poste in località Ponte la fontana attraverso la realizzazione del parco dell'acqua. Sapete che grazie anche all'apporto dei detenuti in affidamento in prova è stato disboscato tutto quello che era possibile disboscare all'interno di quello che noi abbiamo voluto indicare in futuro come parco dell'acqua. Stiamo parlando di 2 ettari e mezzo. Ci sono in ipotesi anche una serie di progetti di utilizzo di quell'area a mezzo della localizzazione di esempi di come l'acqua possa essere canalizzata con i mulini, piccole centrali idroelettriche per far vedere e per dimostrare anche ai ragazzi l'utilità dell'acqua a prescindere dalla potabilità o meno. Ci sono dei contatti in corso per verificare anche la possibilità di localizzare lì una grande serra per mettere a disposizione della cittadinanza anche il culto della piantumazione. E quindi tutto questo si va ad inserire anche

all'interno di questo contesto. Ritenuto opportuno... quindi dato atto che l'amministrazione comunale al fine di valorizzare ... e dare avvio alle procedure. Riscontrato inoltre che negli ultimi anni si è assistito anche a seguito di modifiche normative volte alla semplificazione procedimentale al sostegno all'economia nuove istanze di edificazione nelle vicinanze delle aree di contorno del fiume nel rispetto delle norme di attuazione del Prg. Che tali interventi devono essere realizzati tenendo conto della volontà dell'amministrazione di valorizzare, tutelare e riqualificare le aree che costeggiano il fiume Cosa in modo da renderle fruibili per la cittadinanza. Considerato altresì che per ragioni connesse alle eventuali e particolari esigenze legate a situazioni di emergenza che potrebbero richiedere accessi oltre che per eseguire interventi di manutenzione nell'area stessa è necessario definire con l'opportuno indirizzo la perimetrazione e la presenza di adeguati percorsi di servizio che facilmente consentano il collegamento tra la viabilità esistente dell'area prospiciente il fiume stesso. Ribadito pertanto l'indirizzo e la volontà di voler promuovere la realizzazione di interventi di valorizzazione e salvaguardia del percorso del fiume Cosa, anche in considerazione dell'esigenza di migliorare la flora e la fauna caratteristiche presenti lungo il corso d'acqua, nonché agevolare interventi di bonifica delle stesse sponde

del fiume. Preso atto che la presente proposta di deliberazione non comporti impegni di spesa. Acquisiti pareri e rilevato che la giunta ha preso atto della proposta di deliberazione. Delibera di approvare gli indirizzi in premessa che costituiscono parte integrante della presente deliberazione. Di ribadire la volontà di procedere alla valorizzazione e la tutela dell'area che costeggia il fiume Cosa promuovendo altresì la realizzazione di interventi di riqualificazione della zona in stato di abbandono e di degrado da decenni per il seguente tipo. Piste ciclabili, percorso vita, percorsi pedonali, aree di verde attrezzato, nonché assicurare adeguati accessi legati alle esigenze eccezionali e o per eseguire interventi di ordinaria manutenzione. Di dare mandato alla giunta e al dirigente del settore di pianificazione territoriale ambiente e Sue nel rispetto delle proprie competenze e per l'attuazione del presente atto. Questa è la parte un po' precettiva della delibera, ossia il dirigente dovrà attenersi a quelle che sono queste indicazioni di carattere generale che potranno scendere ancora più nel particolare a seguito di precisi atti di giunta sulle singole proposte di intervento da parte dei privati. Quindi in questo modo abbiamo voluto dare una cerniera e quindi un perimetro a quella che è la materia che quotidianamente si trovano ad affrontare i dirigenti e funzionari del nostro comune. PRESIDENTE: Grazie.

Prego consigliere Parlanti. CONSIGLIERE PARLANTI:
Grazie. Ci tengo a precisare che il mio intervento racchiude anche il dibattito e le considerazioni che in merito a questa delibera sono state espresse dalle associazioni dei cittadini, in particolare Frosinone bella e brutta, Frosinone 2020, Forming 03100 impegno e laboratorio scalo. In merito alle considerazioni su questa delibera che vorremmo integrare con delle riflessioni poiché la riteniamo in parte lacunosa e in parte generica. Ritenendo comunque positivo dare corso a iniziative che portino in primo piano il ruolo del fiume Cosa nella nostra città, si ritiene opportuno collaborare affinché sia effettivamente valorizzata non solo l'area di stretta pertinenza del corso d'acqua ma la ben più ampia e significativa relazione tra fiume e città. A tale scopo mi sembra utile evidenziare due aspetti. Primo, che le premesse e le considerazioni alla proposta di delibera vadano meglio argomentate. Secondo, le suddette premesse vengano integrate con aspetti di più ampio respiro intesi a meglio tutelare e valorizzare non solo il corso d'acqua ma anche l'effettivo rapporto tra cittadini e ambiente naturale. Per quanto riguarda il primo aspetto, laddove si richiama la volontà di strategia comune tra enti e associazioni mi sembra doveroso evidenziare che gli sforzi delle associazioni non si sono limitati ad una semplice volontà, ma soprattutto grazie all'attività dell'associazione

Frosinone 2020 hanno comportato la sottoscrizione finale di un protocollo d'intesa dell'attuazione del contratto di fiume del fiume Cosa; un protocollo firmato il 4 febbraio 2011 da tutti i sindaci dei comuni attraversati dal ... fluviale del Cosa, dalla 12^a comunità montana, dall'Università di Cassino, dalla rete scolastica territoriale e del coordinamento delle associazioni per il parco urbano del fiume Cosa. Ed è da questo punto che si dovrebbe ripartire. Laddove si valuta come necessario il coinvolgimento dei privati nello spirito di sussidiarietà orizzontale, si ritiene utile evidenziare la necessità di interagire con i project financing già sottoposti alla valutazione dell'amministrazione comunale, in aree peraltro limitrofe al fiume, con l'intento di revisionare le proposte pervenute, adeguare le linee guida da elaborarsi da parte della stessa amministrazione e finalizzate agli intenti di valorizzazione e di tutela che l'amministrazione si prefigge. Alla considerazione che l'ecosistema del fiume Cosa è stato coinvolto da ripopolamenti di specie faunistiche ed ittiche dovrebbe far seguito nella proposta di delibera l'intento di accertare l'effettivo stato di salute del mondo animale e vegetale anche chiedendo la collaborazione di esperti del settore. È oltremodo necessario valutare lo stato di salute delle acque verificando la presenza di sversamenti irregolari nel fiume e la presenza o meno di agenti

inquinanti. Nel monitoraggio da avviare è anche utile verificare che non ci siano fenomeni di captazione abusiva delle acque e se viceversa è possibile incrementare la portata del fiume magari proponendo d'accordo con gli altri comuni interessati modifiche alla regolamentazione del periodo delle acque da parte dell'Enel nel comune di Guarcino. Per ritenere opportuno la realizzazione delle piste ciclabili e altri percorsi con riferimento a via Aldo Moro e alla villa comunale sembra di capire che l'interesse alla valorizzazione effettiva dell'area che costeggia il fiume Cosa sia limitata a quella parte del territorio comunale. Il che ridurrebbe tutta l'iniziativa alla semplice realizzazione di un giardino di quartiere. È invece opportuno ribadire con chiarezza che l'interesse al recupero e alla valorizzazione è esteso a tutto il percorso del fiume all'interno della città e che le stesse modalità di recupero si avvieranno laddove si verificheranno prima le condizioni favorevoli all'intervento. A tal proposito annoto ad esempio che il progetto denominato Parco delle Fontanelle pur essendo stato finanziato da anni ancora non riesce a vedere la partenza dei lavori. Ci si aspetta un impegno deciso affinché quest'opera venga avviata così da diventare il primo step del recupero dell'area fluviale. Per quanto riguarda l'edificazione da realizzarsi in vicinanza delle aree di contorno del fiume non può non riscontrarsi una palese

contraddizione con la tutela del fiume e del suo habitat naturale. Sviscerare l'argomento della nuova edificazione soprattutto nel tratto De Matthaeis - via Aldo Moro - campo sportivo comporterebbe un trattato a sé ma ci si augura che in questa città il prima possibile si affronti il tema delicato dell'urbanistica e non per porzioni di città ma come visione di insieme che è l'unico modo per garantire uno sviluppo sensato che non sia basato sempre e solo sulla nuova edificazione ma che divenga protagonista, come avviene ormai nelle aree più evolute dell'Italia e dell'Europa, il recupero e la trasformazione dell'esistente, l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile, l'uso intelligente degli spazi vuoti e degli spazi verdi per creare quel tessuto connettivo che dà qualità alla città. Si ritiene pertanto motivata la scelta che qualsiasi nuova attività edilizia si è giustificata solo dopo aver definitivamente perimetrato l'area di salvaguardia del corso fluviale e stabilito canoni di qualità urbana di rispetto dell'ambiente, di guida architettonica e spazi e relazionali. Infine non si può non notare che nei punti deliberativi non viene mai menzionato il termine parco pur avendo nelle premesse fatto riferimento alle delibere consiliari che hanno previsto l'istituzione di un parco lungo il fiume, come a rimarcare che non è necessaria tale istituzione. Ciò può dare adito a futuri malintesi e originare controversie con i possessori di

diritti reali sulle aree. Si ritiene pertanto che vada confermata l'istituzione del parco urbano del fiume Cosa delle antiche mole e che esso vada individuato con esatta perimetrazione. La delibera avrebbe dovuto esplicitare che l'amministrazione intende procedere alla definitiva istituzione del parco del fiume Cosa delle antiche mole, che la valorizzazione e la tutela dell'area che costeggia il fiume Cosa sia prevista in tutto il territorio da essa attraversato all'interno del comune dalle aree così precisamente delimitate riportate sulla cartografia del piano regolatore generale vigente. E che in virtù del recupero della vivibilità degli spazi urbani sia esteso il più possibile verso la parte edificata della città. All'interno della delimitazione individuata è inibita qualsiasi forma di attività edilizia salvo strutture accessorie utili all'utilizzazione ottimale e confortevole degli spazi tutelati. Che sia istituita e regolamentata una fascia provvisoria di 50 metri e oltre la delimitazione stabilita allo scopo di individuare esattamente il miglior utilizzo dell'area urbana oltre i limiti di tutela. In questo modo l'amministrazione avrebbe espresso senza adito a dubbi la volontà di salvaguardare il Cosa. Per quanto riguarda il secondo aspetto, cioè il riferimento al protocollo d'intesa del contratto di fiume per il fiume Cosa, all'inizio del 2011 Frosinone e il suo fiume avevano raggiunto un traguardo che poche altre città

nazionali avevano raggiunto. Il protocollo d'intesa ... amministrazione provinciale, sette sindaci, una comunità montana, l'Università di Cassino, la rete scolastica territoriale ed il coordinamento delle associazioni per il parco urbano del fiume Cosa prospettava delle azioni condivise finalizzate alla redazione del contratto di fiume che attraverso un accordo di programma avrebbe guidato ogni azione di sviluppo socio economico legato al tema della tutela e della valorizzazione ambientale delle aree attraversata dall'asta fluviale. Il protocollo prevedeva l'istituzione di una cabina di regia e di un comitato tecnico che avrebbero dovuto individuare ed elaborare i documenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati e con essi le possibilità di finanziamento. Ebbene, dopo quel primo importante passo non si è fatto più nulla. I contratti di fiume che sono nati negli anni 80 hanno poi preso piede in Belgio, in Germania e via via negli altri paesi. In Italia ovviamente arriviamo con molto ritardo ma potevamo noi in Italia essere tra i primi. Sono infatti meno di 60 le realtà in cui i comitati di fiume... i contratti di fiume stanno dimostrando di funzionare. E ciò in assenza di normativa nazionale e regionale, anche se in diverse regioni tali strumenti sono entrati nelle pratiche amministrative. Solo in Lombardia e in Piemonte sono parte di una politica regionale sistematica, che attuando le procedure promosse

dalla direttiva europea 2000/60/CE incidono sulla riqualificazione dei bacini fluviali e sulla realizzazione degli obiettivi di qualità individuati dalla direttiva stessa. I contratti di fiume costituiscono uno strumento di programmazione negoziata con la pianificazione e gestione dei territori fluviali in grado di promuovere la riqualificazione ambientale paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio del rischio geologico. L'esperienza all'estero ma anche quelle iniziate in Italia dimostrano che è possibile avviare un processo diffuso di programmazione negoziata in grado di creare accordi più condivisi e quindi più fattibili per la gestione del territorio. Inoltre afferire a questo progetto del contratto di fiume significherebbe anche oltre a mettere insieme un patrimonio culturale di idee e di contributi tecnici anche l'elaborazione di progetti che più facilmente forse potrebbero trovare le forme di finanziamento previste dalla Comunità Europea. Se tale visione, come mi auguro, è condivisa il contratto del fiume Cosa potrà essere inserito in un progetto inteso al recupero, alla tutela e valorizzazione del parco urbano del fiume Cosa a suggellare il primo atto del recupero di tutto il percorso del fiume, dalla fonte alla congruenza con il fiume Sacco e a dare così pieno titolo al nostro comune di fungere da apripista di un passaggio forse epocale nella nostra regione.

Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Io devo dire che apprezzo il tentativo di approcciarsi con questo problema. Devo dire che ce n'era bisogno e quindi le indicazioni che vengono dalla maggioranza a mio avviso sono indicazioni che almeno io vedo con interesse insomma, non c'è alcun dubbio. Però tuttavia le cose che diceva prima il consigliere Parlanti sono tutte condivisibili e io questa delibera la vedo un po' come un pannicello. Nel senso che è un tentativo di approcciarsi con il problema però è molto e lungi dall'essere un vero tentativo di affrontare il problema del parco sul fiume Cosa. Io capisco tutte le indicazioni strategiche che dava prima il sindaco, ripeto, sono condivisibili, però io avrei pensato a ben altro. E ora vi dico a che cosa. Il sindaco nella sua introduzione, ma poi lo ribadiva anche il consigliere Parlanti, ci diceva, affermava un principio su cui spero tutti quanti i consiglieri siano d'accordo. La questione del fiume Cosa non è una questione che riguarda un'opera pubblica ma è una questione che riguarda l'urbanistica di questa città. È un'opera talmente estesa, talmente importante che evidentemente ha una ricaduta sulla ristrutturazione dell'intero tessuto urbano della città di Frosinone. Questo è evidente perché un'opera del genere ha una ricaduta per esempio in termini di funzionalità dell'agglomerato urbano,

ma poi soprattutto, l'abbiamo detto tante volte negli anni trascorsi in questa sala, un'opera del genere potrebbe contribuire anche a far migliorare i parametri di qualità della vita del nostro centro urbano. E io dico di più. Il sindaco in qualche intervista lo riconosceva, questa sera però non ricordo se ne ha fatto cenno, il parco sul fiume Cosa potrebbe essere un sistema veramente molto efficace, molto efficiente per affrontare il problema del dissesto idrogeologico di questo fiume. Perché io vi invito a fare una passeggiata lungo il fiume per notare immediatamente anche con occhio poco esperto che il viadotto Biondi è soltanto uno dei punti di dissesto idrogeologico che esistono sul fiume. Però il nostro fiume è tutto dissestato, da Castelmassimo fino alla stazione, fino a viale Verdi. Per cui insomma non bastano le gabbionate, non bastano le palificate sul viadotto Biondi per affrontare il problema del dissesto idrogeologico sulle sponde del fiume Cosa. Bisogna pensare ad un intervento più organico, un intervento strutturale che sicuramente non è quello che prefigura il sindaco in questa delibera che propone, ripeto, delle cose interessanti e che però non vanno in questa direzione che è stata riconosciuta anche da lui come opportuna. Guardate, io certe affermazioni che leggo in questa delibera, ne leggo una in particolare, ci dice... l'amministrazione comunale ci dice che il fiume Cosa si

trova in uno stato di abbandono e di trascuratezza derivante sia dall'assenza di interventi di manutenzione e di salvaguardia della flora e del verde e sia dalla presenza di edifici precari e fatiscenti. Io dico anche da nuovi edifici che forse sono stati consentiti dalla normativa e non dalle amministrazioni in modo piuttosto semplicistico, in modo che probabilmente hanno danneggiato alcuni pezzi del nostro fiume in modo irrimediabile, in modo irrecuperabile. Io per esempio un invito che rivolgo alla sala, all'amministrazione Ottaviani così come cercavo di farlo anche con le amministrazioni precedenti, a maggior ragione con l'amministrazione Marini, è di una presenza costante, di una spina nel fianco costante presso le autorità di bacino Liri-Garigliano e presso il Provveditorato delle opere pubbliche e presso l'amministrazione provinciale che sono, lo ricordo, gli organi competenti per la manutenzione fluviale. Una spina costante perché è inammissibile che il nostro fiume sia ridotto in queste condizioni e che nello stesso tempo noi non possiamo mandare un nostro operaio con una motosega ad intervenire laddove ve ne fosse il caso perché le competenze non sono nostre. Quindi a questo riguardo, a questo punto che viene citato nella delibera io mi chiedo se l'amministrazione Ottaviani oggi ma quelle che hanno preceduto ieri e l'altro ieri hanno fatto tutto da questo punto di vista. Voglio chiudere dicendo e

faccio anch'io riferimento a tutte le richieste che sono state fatte dalle associazioni che venivano citate prima ma anche da altre che non sono state citate. Vorrei ricordare la Lipu, il Wwf, Legambiente e tantissime altre associazioni che su questo fiume hanno lavorato veramente tantissimo e che hanno tirato fuori dei documenti che come primo punto, che come prima esigenza all'ordine del giorno mettono proprio il problema urbanistico principale di questa città. Io è da anni che lo dico, evidentemente la mia voce è rimasta inascoltata negli anni precedenti. Ho il dubbio, mi viene il dubbio che rimanga inascoltata ancora per chissà quanti anni, ma se vogliamo rivedere l'urbanistica di questa città, sindaco, come primo passo io penso che dobbiamo tutti insieme mettere su un laboratorio, incominciare a lavorare seriamente, incominciare a lavorare in modo costruttivo e in modo veloce per il nuovo piano urbanistico comunale generale. Perché non è possibile pensare ad un intervento urbanistico importante, significativo per la nostra città, lo dicevamo prima con tutte le considerazioni che abbiamo fatto, e nel frattempo progettare, prevedere di mettere le mani sul nuovo piano regolatore urbanistico, quello che oggi ai sensi della legge 38, della nuova legge urbanistica viene chiamato per l'appunto Piano urbanistico comunale generale. Io penso, sindaco, che al di là delle buone intenzioni che nell'immediato puntano a fare qualche

cosina, come giustamente è da fare da parte degli amministratori, però se vogliamo parlare seriamente, veramente del parco sul fiume Cosa forse la prospettiva deve allargare un pochettino il suo cono ottico per incominciare a vedere il fiume all'interno di tutta quanta la nostra città. È importante secondo me. Se non facciamo questo rischiamo di penalizzare qualsiasi altra forma di intervento. L'ultima cosa che viene citata anche in questo documento ma che a mio avviso rimane molto importante per tutta questa vicenda del parco sul fiume Cosa è che nel frattempo noi dobbiamo trovare... e in questo l'aiuto ovviamente dei nostri dirigenti, l'aiuto del nostro settore urbanistico è importante. Noi dobbiamo trovare degli interventi che nel frattempo ci permettano, ci consentano di far rimanere nello stato attuale, io non dico di migliorarlo perché probabilmente migliorare oggi la situazione all'interno della perimetrazione del vecchio parco sul fiume Cosa probabilmente è un'opera che oggi non è più possibile, però mi sembra che l'idea di perimetrare attualmente andando a rivedere magari la perimetrazione; perché io capisco che la perimetrazione degli anni 70, perché questa storia è molto più complessa di quello che può apparire ad una prima lettura. Con il sindaco penso che di queste cose ne abbiamo parlato già in qualche altra occasione. Questa storia parte dalla fine degli anni 70 ed è

stato un sogno per questa città per tantissimi decenni. Ecco, se vogliamo che questo sogno cominci a diventare realtà dobbiamo fare in modo tale che i buoni non scappino, quindi dobbiamo chiudere la stalla subito. E chiudere la stalla subito in questo caso significa che dobbiamo prevedere dei meccanismi che bloccano, che vincolano tutte quante le aree che noi riteniamo ancora possibili all'interno di una nuova perimetrazione del parco sul fiume Cosa e che però abbiano efficacia nel più breve tempo possibile. Io in questo senso do il mio sostegno, io come consigliere di minoranza le assicuro sindaco che qualsiasi provvedimento dovesse andare in questa direzione e che l'amministrazione Ottaviani vorrà prendere avrà per primo il mio sostegno. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Approfitto della disponibilità dei colleghi che non si sono alzati e mi uniformo a questo nuovo modus operandi. E quindi non per mancanza di rispetto dell'aula chiaramente... solo per comodità ai fini del microfono. Io ho ascoltato con grande attenzione gli interventi dei colleghi consiglieri dell'opposizione. Ho avuto modo di apprezzare alcune sottolineature, altre sicuramente meno. Premetto che gli interventi quando sono finalizzati, e mi riferisco anche a questo delle associazioni, a rendere migliorativo un

progetto vanno guardati sempre con estrema simpatia. Mi preme però sottolineare che... prima sentivo il consigliere Raffa dire se si vuole intervenire con serietà. È talmente seria l'intenzione di questa amministrazione, del sindaco e della giunta di mettere finalmente mano al progetto del fiume Cosa che dopo nemmeno un anno dall'insediamento di questa amministrazione viene portata all'attenzione della massima assise consiliare un progetto. È chiaro che in questo momento parliamo di linee di indirizzo che ovviamente possono essere sempre perfezionabili in corso d'opera. Mi sento assolutamente di condividere l'analisi ancor quando si parla di una pianificazione di carattere urbanistico, perché è di questo che stiamo parlando. Se effettivamente poi si vuole arrivare alla realizzazione di un progetto, consentitemi il termine, eco compatibile, chiaramente il consigliere Raffa sa trovare parole migliori sotto questo punto di vista, però era quella che mi veniva forse più pregnante sotto questo punto di vista. È chiaro che, ripeto, si tratta di atti di indirizzo. Parliamo di una pianificazione urbanistica. Per quanto riguarda quella ambientale chiaramente avremo modo di riconfrontarci. Però va dato atto a questa amministrazione di metterci l'impegno e di averlo portato all'attenzione della massima assise comunale in tempi ragionevolmente brevi. È chiaro che i contributi di tutti sono importanti e servono a

migliorare eventualmente se c'è da migliorare il progetto, però mi sembra che questa iniziativa vada accolta positivamente. Anche perché ho sentito prima questa è una cosa che va avanti da tempo e fino adesso non è stata mai realizzata. Sì, però questa amministrazione è pur vero che si è insediata da dodici mesi. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Cercherò nei limiti del possibile di non ripetermi con gli interventi dei colleghi consiglieri che mi hanno anticipato. Però ci tenevo particolarmente a parlare sulla delibera del fiume Cosa. Intanto perché quando qualche giorno fa in conferenza dei capigruppo il presidente ci propose questo punto all'ordine del giorno io rimasi un po' interdetto dalla vaghezza della tematica. Però magari oggi ascoltando gli interventi dei miei colleghi di minoranza, di Danilo ma anche dello stesso intervento del sindaco forse rivedo un po' la mia posizione e dico che forse meglio così. Perché quando si deve parlare e progettare il futuro non c'è mai una parola di troppo. Più si ha l'occasione di confrontarsi nei posti opportuni, quindi non sulla stampa, non nei bar, con tutto il rispetto per i gestori dei bar che danno comunque un servizio, ma con persone che hanno la stessa finalità che è quella di migliorare la città in cui vivono questo va sempre bene. Anzi, l'invito che faccio al sindaco è di riutilizzare

questo metodo di tematica aperta nei consigli comunali dove finalmente anche staccare un po' dalle pressioni interne ed esterne delle situazioni delle amministrazioni vere e proprie poi si possa parlare di politica e di amministrazione alta, cioè di quello che è il futuro della città e lo sviluppo della città. Perché dico questo quando parlo di futuro e di sviluppo. Perché in questi quarant'anni probabilmente, l'età che ho io, ne ho uno di meno, 39 anni, ho sempre visto il fiume Cosa di Frosinone come il problema di Frosinone e cioè come quella cosa che creava difficoltà... scusate il nome nomen, cosa cosa, a vivere bene in questa città. Per l'inquinamento, per la gestione difficile anche dei tratti di strada che devono attraversare da una parte all'altra della città e collegare le parti ormai anche se vicine di distanza ma lontanissime in termini di possibilità di trasporto. Lo stiamo verificando in questi giorni con una strada così importante come il viadotto Biondi chiusa. Diventa veramente una città quasi prigioniera di questo fiume. E invece il fiume Cosa deve essere l'opportunità di questa città, deve essere lo studio dell'urbanistica attorno al fiume Cosa, la ratio che deve guidare nei prossimi dieci anni l'amministrazione cittadina. Perché forse se una cosa l'avremmo dovuto imparare dai nostri predecessori e quindi le persone e quei popoli italici che da millenni vivono questo territorio è che le città si

costruiscono intorno al fiume, non si costruiscono contro il fiume cercando di eliminare i danni del fiume. Ma devono essere proprio costruite affinché il fiume sia il polmone vivente della città. Il primo mezzo di trasporto quando si camminava soltanto con le barche e oggi soprattutto un mezzo e una ricchezza di possibilità di edificazione, ma di edificazione responsabile come le salvaguardie che apprezzo molto che hanno voluto portare in consiglio comunale alcuni miei colleghi prendendo spunto dalle associazioni che vivono su questo territorio. Il fiume Cosa deve essere la ricchezza del futuro di questa città. Ottimo, faccio i complimenti a Frosinone 2020 che per prima probabilmente ebbe l'intuizione di fare questo famoso contratto di fiume come in altre città d'Europa. Penso a Praga che è una città che io adoro perché è veramente costruita bene; il fiume è la ricchezza della città. Io non vedo per quale motivo il fiume Cosa non possa essere quello di Frosinone. E faccio un esempio per tutti. Lo stesso ascensore inclinato con tutti i problemi e le situazioni che si sono verificati in questi due anni, però io sfido chiunque di voi che ha avuto l'occasione di viaggiare con l'ascensore e di trovarsi per la prima volta da quando è stato aperto a vedere una zona del fiume sistemata. Quanto è stato bello, quanto è stato soddisfacente per ciascuno di noi sentirsi di Frosinone perché c'è un pezzo di questa città

più bello. Allora l'invito che faccio a questa amministrazione è di andare avanti con questo spirito e noi della minoranza non saremo mai contrari ad uno spirito del genere, anzi saremo ancora di più propensi a collaborare e dare una mano. Ecco, il fiume Cosa deve diventare il motivo della città di Frosinone. Abbiamo provato con l'urbanistica, con le case, con gli appartamenti in questi dieci anni e si è fallito. Si è fallito perché non c'era un perché. Il perché oggi si vuole stare a Frosinone è perché questa è una città intorno al suo fiume vuole recuperare un valore urbanistico, architettonico, un valore di bellezza. Non credo che siamo peggio delle altre città italiane ed europee. Per una volta cerchiamo di vincere questa sfida. Per cui andiamo avanti e nei tempi più ragionevoli possibili in tanto salvaguardiamo quello che c'è e cerchiamo subito di mettere mano al futuro della città. Il futuro è il Cosa. È stato la sua storia e sarà il suo futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Galassi.

CONSIGLIERE GALASSI: Grazie. Voglio dire che anch'io inizialmente quando ho letto questa delibera la ritenevo un pochettino scarsa. Dopo aver sentito le spiegazioni del sindaco e gli approfondimenti dei colleghi, non perché Andrea ha parlato prima di me ma ritengo che alla fine una valutazione un po' più ampia su questa delibera possa essere data. Voglio fare soltanto un paio di

incisi sindaco, perché il fiume Cosa non è che si ferma soltanto alla stazione. Purtroppo dopo il ponte di San Giuliano e andando oltre lì il fiume Cosa ha creato notevoli danni. Tanto è vero che l'autorità di bacino mi sembra e il competente genio civile proprio sulla zona di via Fornaci, a ridosso, sotto via Fornaci per intenderci ha costruito tutta una serie di opere perché lì praticamente una parte della collina che fa parte di via Fornaci stava venendo giù. E di fatto sono state fatte delle opere che vanno oltre la zona di Via fornaci. Lei sa benissimo a cosa mi riferisco. Tanto è vero che in quel tratto le sponde sono notevolmente salite verso la zona a destra del fiume. Quindi vorrei raccogliere la raccomandazione del consigliere Raffa, ovvero che questa amministrazione secondo me per inciso dovrebbe avere un pugno un po' più duro verso l'autorità di bacino e verso i competenti enti proprio per una bonifica quantomeno non dico annuale ma biennale o triennale delle sponde del fiume. Perché essendo il fiume Cosa un fiume a regime torrentizio, cioè alimentato la maggior parte dell'anno da effetti metereologici e non da vere e proprie sorgenti nel suo percorso porta di tutto e di più. Pertanto proprio nella zona centrale di Frosinone dove il suo alveo si restringe e dove ci sono delle condizioni critiche, tipo il ponte delle fontanelle, crea danni alle sponde e quindi anche a quei movimenti franosi per cui noi oggi siamo

soggetti specialmente sotto il ponte del viadotto Biondi. Quindi la mia raccomandazione purtroppo è, faccio questo inciso, avere un po' il pugno più duro verso l'autorità di bacino e gli enti competenti affinché facciano per il momento una manutenzione, una bonifica del tratto che è dentro la città di Frosinone. Più di questo sindaco non posso dire perché i consiglieri che mi hanno preceduto hanno già detto in abbondanza su quello che è il discorso di questa delibera. Pertanto mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altri interventi. Il sindaco vuole replicare? Per dichiarazione di voto? Prego Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Io sono convinto che si era capito già dall'intervento precedente, io voterò questa delibera. Però sindaco voglio ripetere, sia pure velocemente, a mio avviso lo scenario va allargato nel più breve tempo possibile facendo ricorso a tutti gli strumenti urbanistici e a tutte le metodiche urbanistiche che ci consentano di salvaguardare le aree che ancora hanno pregio naturalistico e pregio ambientale. Quindi questo è il primo punto che raccomando fortemente all'amministrazione Ottaviani oltre che a tutti i consiglieri di minoranza. Su questo dobbiamo fare quadrato. Riprendiamo il percorso del contratto di fiume. Il contratto di fiume... ora senza nulla togliere a Frosinone 2020 e senza togliere a nessun altro ma se vogliamo è anche una

mia creatura avendola sottoscritta io come assessore all'ambiente del comune di Frosinone. Dico riprendiamo, anche perché eravamo riusciti a coinvolgere la Regione; l'assessore regionale all'ambiente ci aveva dato al suo massimo sostegno, se n'era interessato l'eurodeputato Pallone che ci aveva dato anche una grande promessa di farci avere dei fondi per il fiume. Insomma si era creato, eravamo riusciti a creare una grande attenzione. Sto parlando di una filiera che andava da tutti i comuni interessati rivieraschi, dalle comunità montane, dalla Provincia alla Regione addirittura fino ad interessare qualche eurodeputato tra l'altro non della mia sensibilità politica. Quindi vuol dire che l'interesse verso questa pratica e verso questa problematica c'era. Ancora puntiamo sulla manutenzione, lo diceva il consigliere... lo ribadiva il consigliere Galassi. È molto importante perché molto spesso i guai prodotti dai fiumi dipendono soprattutto da quello. E fatevelo dire da chi di queste situazioni ne ha viste anche in altre parti della nostra regione e in altre parti del nostro paese. Promuoviamo con i sistemi che abbiamo, in attesa di attingere ai grandi sistemi... io sono convintissimo che se noi riuscissimo a trovare una qualche formula, una qualche maniera per incrementare la ripresa delle attività agricole lungo le sponde del fiume magari portando delle esperienze che in altre parti d'Italia hanno

prodotto dei risultati eccezionali. Vi invito, a proposito di quei 50 centesimi a cui faceva riferimento il sindaco, le metto pure io 50 centesimi per qualcuno che voglia farlo questa sera, vada a vedere le esperienze su Internet a proposito di orti in città e si rende conto di come gli anziani ma non solo, tutte le associazioni di volontariato ma non solo, qualsiasi persona di buona volontà che tipo di contributo può dare in queste situazioni dove c'è degrado e abbandono. E l'ultima cosa, sindaco, che ho dimenticato di dire prima. Sarebbe forse il caso di riprendere il censimento degli scarichi fognari, che molto spesso sono abusivi. Mi risulta che c'è un catasto da questo punto di vista che è stato fatto un po' di anni fa dall'amministrazione provinciale che assunse proprio per questo un gruppo di 16 geometri che fecero un lavoro egregio. Quindi ritroviamo questo importantissimo strumento. E un'altra delle priorità che non c'è bisogno di aspettare il nuovo piano regolatore, non c'è bisogno di aspettare la nuova strumentazione urbanistica, si può fare già da domani mattina con l'ausilio sicuramente del nostro comando della polizia municipale ma anche di questo strumento che sta portando avanti anche il consigliere Guglielmi insieme alla commissione ambiente e che riguarda la possibilità di dotarsi di un gruppo di volontari che vengono definiti ispettori ambientali. Quindi anche con il loro sostegno intervenire

già nel più breve tempo possibile sulla individuazione degli scarichi abusivi e sanzionare in modo adeguato queste situazioni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Parlanti. CONSIGLIERE PARLANTI: Anche per me valgono le osservazioni che ho fatto nell'intervento e che ha fatto il collega Raffa, con il quale mi scuso per la gaffe che ho fatto prima non citandolo quale rappresentante istituzionale all'epoca. Io mi auguro che questo sia un punto di partenza. Sia un punto di partenza su dei presupposti certi; il controllo e la verifica e il rispetto delle regole ambientali e del rapporto tra i cittadini e il fiume Cosa. E la volontà di andare avanti senza fare miracoli ma lungo un percorso che si arricchisca sempre di qualcosa in più senza dimenticare l'importanza che questo fiume ha per la città. Io volevo solo... visto che adesso ho la parola lo posso dire. Cioè noi dell'opposizione quando ci esprimiamo e quando votiamo, siamo a favore o siamo contro evitiamo sempre quelle battutine salaci con un po' di puzza sotto al naso, quella forma di superiorità che invece il sindaco non ci lesina nei suoi interventi. Comunque, detto questo, il mio voto è favorevole con questi presupposti. E noi dell'opposizione, ma parlo per me adesso nello specifico, saremo sempre disponibili a collaborare con questa maggioranza tutte le volte che saranno fatte delle proposte utili per la città.

PRESIDENTE: Altre richieste? No. Mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvata all'unanimità. PRESIDENTE: Grazie. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Terzo punto.

Oggetto: Articolo 14 del Testo Unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001: rilascio del permesso di costruire, in deroga, al Conservatorio di Musica “Licinio Refice”. Determinazioni. (Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Grazie. Abbiamo ricevuto una richiesta da parte del conservatorio di attuare il rilascio del permesso a costruire in deroga rispetto a quelli che sono gli strumenti e quindi le valutazioni urbanistiche del comune per un interesse senza dubbio di carattere generale e soprattutto un interesse pubblico che è quello del conservatorio. Diciamo che è un interesse pubblico non soltanto per lo status giuridico del conservatorio ma perché obiettivamente il nostro conservatorio di musica riesce a recepire un'utenza che va ben oltre quelli che sono i confini della nostra provincia. Anzi in collaborazione con il conservatorio di musica

Licinio Refice noi da qui a breve, quindi da giovedì prossimo per tutto il mese di luglio ospiteremo a Frosinone il primo festival nazionale dei conservatori italiani, dando la possibilità di esibirsi ad oltre 30 conservatori di 30 città italiane che rappresentano tutto quello che in realtà è il palcoscenico della musica e della formazione all'interno dei nostri conservatori. Quindi lo faremo a Frosinone anche grazie a questa collaborazione che abbiamo portato avanti. Quindi dicevamo questo è un atto che noi riteniamo essere di fatto un atto dovuto perché la struttura di fatto in questo modo ha uno standard a parcheggio di 300 metri quadri con una superficie occupata a mezzo di cubatura pari a 2862,37 metri cubi. Abbiamo in questo caso anche la possibilità quindi di avere non soltanto delle volumetrie più ampie ma soprattutto degli standard che vanno a definire quelle che sono le valutazioni dell'intera area su cui insiste il conservatorio. Quindi mi sembra che siano integrati a tutti gli effetti quelli che sono gli estremi dell'interesse pubblico preminente per adottare una variante a quella che è l'ipotesi ordinaria della previsione regolamentare in materia urbanistica. Vado a leggere velocemente quelli che sono i dati salienti della delibera. Premesso che l'articolo 34 delle Nta del Prg del comune di Frosinone approvato nel '72 prevede l'esercizio di tali poteri ai sensi dell'articolo 16 della legge 6 agosto 67 numero 765 per edifici pubblici

limitatamente ad un aumento di cubatura pari ad un terzo di quella consentita in base agli indici di zona con obbligo di destinare a parcheggio ai sensi dell'articolo 18 della legge del 67 765 almeno 1 metro quadro per ogni 15 metri cubi in costruzione ... gli edifici di interesse pubblico limitatamente ad un aumento di cubatura pari ad un quinto di quella consentita in base agli indici di zona con l'obbligo di destinare a parcheggio ai sensi dell'articolo 18 della menzionata normativa almeno 1 m quadro per ogni 15 metri cubi di costruzione per gli edifici pubblici ammessa edificazione diretta nell'ambito della zona F. Premesso anche che l'articolo 16 ha integrato la legge urbanistica nazionale con l'articolo 41 quater, che recita i profili in deroga previsti dalle norme regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e di impianti pubblici o di interesse pubblico. L'autorizzazione accordata dal sindaco previa deliberazione del consiglio comunale. Che tale procedimento urbanistico edilizio in deroga è ammesso per il rilascio del permesso costruire con il contenuto di cui all'articolo 34 delle Nta del Prg seguendo l'iter tracciato dall'articolo 14 del Tuel... del Tue approvato con il d.p.r. ... 2001 come vigente esclusivamente per edifici pubblici o di interesse pubblico. Che la deroga ha riguardo e rispetto delle norme igieniche e sanitarie di sicurezza nei limiti della densità edilizia, di

altezza e distanze dei fabbricati di cui alle norme di attuazione, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 7, 8 e 9 decreto legislativo del 44 numero 68... il contrario, chiedo scusa del 68 numero 1444. Nel particolare il conservatorio di musica Licinio Refice di Frosinone, con sede in zona F di Prg centro studi centro sportivo località Casaleno, ha presentato questa istanza di ampliamento al complesso già esistente acquisita al protocollo generale di questo comune nella prima versione 1 marzo 2013, quindi assieme a nostra nota del 21 maggio 2013 con la quale si comunicava la disposizione di avvio del procedimento , il conservatorio presentava riscontro con una nuova relazione al progetto preliminare acquisito ed allegato al protocollo il 5 giugno 2013. Ed in particolare quanto elencato alla lettera A del comma 1 dell'articolo 34 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale costituisce l'obiettivo di riferimento e di intervento programmato del conservatorio. Trattandosi di edificio pubblico l'intervento è valutato appunto in deroga. La richiesta del conservatorio indica per la nuova realizzazione di superfici una volumetria di progetto come di seguito dettagliate; superficie complessiva di progetto 817 metri quadri, cubatura complessiva di progetto metri quadri 817 per 3,5 metri cubi 2862,37. Considerato che il comma 2

dell'articolo 14 del TUE prevede che all'avvio del procedimento sia data comunicazione ai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 7 della 241. Che l'ufficio comunale strutture ha provveduto con determina dirigenziale 12 95 del 5/6/2013 a dare avvio al procedimento dando ai soggetti il rilascio del permesso a costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 del testo unico per l'edilizia. Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 7 e 8 come vigente ha pubblicizzato lo stesso mediante la stampa e la pubblicazione di apposito avviso all'albo pretorio, sul sito istituzionale del comune, presso gli uffici comunali sull'intero territorio. Che la normativa di riferimento come vigente al fine di autorizzare l'esercizio della deroga, la quale deroga deve comunque esercitarsi nel rispetto delle normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, prevede altresì l'adozione di una delibera di consiglio comunale. Che la cubatura totale del complesso edilizio attualmente esistente è superiore a 26.000 metri cubi e la nuova cubatura in deroga da realizzare e richiesta dal conservatorio è pari a 2862 metri cubi con conseguente previsione di nuovi parcheggi per 300 metri quadri. Che l'ufficio comunale istruttore sulla base dei dati ... indicati ... intervento idoneo per essere realizzato in deroga ed ha evidenziato in particolare che è assicurato il rispetto delle disposizioni degli articoli 7, 8 e 9

del d.m. 1444 del 68. Rilevato che tale intervento al di là della spesa già impegnata e i manifesti stampati e affissi ... l'inizio del procedimento in deroga non comportano ulteriori spese ... riduzione delle competenze comunali. Che non risulta necessario acquisire pareri di enti gerarchicamente superiori o comunque esterni e nell'area interessata all'intervento non risultano vincoli di alcun tipo. Preso atto che la presente proposta non comporta impegni di spesa. Il parere favorevole del dirigente. La giunta ne ha preso atto, la commissione. Delibera per quanto in premessa prendere atto dell'intervento avviato e previsto in deroga alla norma di legge e degli articoli 7, 8 e 9 del D.m. 1444 del 68. Quindi procedere con la successiva fase finalizzata a concedere il permesso a costruire in deroga al Prg e agli strumenti urbanistici attuativi di edilizia esistenti... CONSIGLIERE MARZI: Sindaco diamola per letta. SINDACO: Abbiamo terminato. Con l'ampliamento dello stabile già esistente... grazie comunque. Contenuto nell'attuale sviluppo della struttura localizzando l'intervento ... nel corpo D come indicate nel progetto preliminare allegato all'istanza del conservatorio entro le quali collocare i nuovi servizi per una superficie complessiva di circa 817 metri quadri e una superficie complessiva di 2862,37 metri quadri e per una conseguente misura dello standard di parcheggio di 300 metri quadri. Autorizzare

l'ufficio comunale presso il settore pianificazione territoriale, Sue, ambiente al compimento e alle successive attività di gestione di competenza comprese ulteriori ed eventuali verifiche che si renderanno necessarie per il rilascio del permesso a costruire secondo le modalità e le forme previste dalla legge. PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Semplicemente per dire che su questa pratica io personalmente sono favorevole, come penso tanti come me. Perché mi ricollego al discorso che facevamo prima. Abbiamo delle cose a Frosinone, se noi amministrazione ci mettiamo contro le cose belle di Frosinone veramente facciamo gli interessi delle altre città, non della nostra. Il conservatorio musicale è una delle eccellenze di questo territorio, uno dei pochi in Italia che veramente compete in tutto il mondo. Faccio complimenti al maestro D'Antò che attualmente lo dirige, ma anche a qualcuno che avevo detto prima come il maestro Paris. Voglio dire utilizziamo e mettiamo veramente a reddito, ma a reddito sociale le cose della città, le cose belle della città. E questa è una delle tante. Come è stata una delle tante... faccio complimenti in primis all'ex consigliere Gerardina Morelli per il finanziamento, ma per l'amministrazione per aver spostato l'accademia delle belle arti finalmente al Tiravanti. Facciamo sinergia con le cose belle e le cose belle

porteranno gente a Frosinone, porteranno opportunità a Frosinone e porteranno anche futuro e sviluppo per i ragazzi di Frosinone. Complimenti. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Per annunciare il nostro gruppo di opposizione voterà... la pattuglia spaurita, voterà a favore di questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste non ci sono. Mettiamo in votazione la delibera. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvata all'unanimità presidente. PRESIDENTE: Grazie. Votiamo l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Che al contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Quarto punto.

Oggetto: Interventi edilizi in zona “B” di P.R.G. - località Fontanelle – Determinazioni. (Pianificazione Territoriale, S.U.E. Ambiente)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Grazie. Dunque, anche in questo caso, come nella precedente delibera dell'ultimo consiglio comunale in seduta ordinaria in cui approvammo l'intervento Intercom, questa amministrazione sta tentando di sbloccare delle opere private che abbiano comunque un impatto anche sotto il punto di vista dell'interesse pubblico con la costruzione, quindi una edificazione di interi quartieri imponendo ai

privati l'obbligo del crono programma. In quest'obbligo del crono programma noi quindi andiamo sostanzialmente a far sì che il privato eviti di fare quello che ha fatto spesso all'interno della nostra città. Cioè andare... non voglio dire speculare, però insomma fare economia, perché ci rendiamo conto che il privato investe laddove ha un profitto, lasciando però molto spesso poi l'amministrazione in braghe di tela perché l'amministrazione si trova a dover fronteggiare situazioni di una certa importanza sotto il punto di vista economico finanziario non potendo surrogarsi a quello che è l'intervento che doveva essere sostenuto da parte del privato. Stiamo parlando, tanto per essere chiari, di una parte delle zone Peep che sono state realizzate sul nostro territorio, di una serie di interventi che avrebbero dovuto vedere realizzate le opere soprattutto unite a creazioni di standard; ci riferiamo a parcheggi, viabilità e verde che in realtà sono rimasti tali soltanto sulla carta. Fra le opere che erano in piedi da parte dei privati tra i vari interventi edilizi c'è stata segnalata l'opportunità di disciplinare e di regolamentare quella che dovrebbe essere l'iniziativa portata avanti dall'impresa Cosac perché in questo caso noi andremo ad ottenere a ridosso di via Marittima, che di fatto è arteria principale della città di Frosinone, un'arteria interna di due standard di una certa importanza. Il primo è il parcheggio, quindi un parcheggio

che deve essere davvero effettivamente fruibile dalla collettività e non diventare un finto parcheggio pubblico per essere di fatto una pertinenza del privato; quindi parcheggi che non abbiano sbarre, che non abbiano delimitazioni particolari. E una strada, di fatto un collegamento anche se il nostro dirigente non è proprio contentissimo della dicitura che andremo a dare a questo tipo di intervento perché non è in senso stretto una strada pubblica ma diventa una strada di collegamento tra via Marittima e la zona delle Fontanelle. Quindi abbiamo di fatto una nuova arteria che viene ubicata su quella zona. Tra l'altro è un'arteria di 6 metri di larghezza, quindi è un'arteria a doppio senso di circolazione e di scorrimento, con 1 metro e mezzo... scusate però, non si sente più di tanto, altrimenti... e 1 metro e mezzo in più, quindi 7 metri e mezzo in totale... con 1 metro e mezzo ci sarebbe la realizzazione del marciapiede a margine dell'arteria stessa. Quindi riteniamo che il privato sia stato adeguatamente sacrificato per quanto riguarda quelli che sono i propri interessi che devono trovare una conciliazione anche con quello che è l'interesse della pubblica amministrazione. Veniamo naturalmente in consiglio comunale e per questa disciplina e per dare delle indicazioni d'ordine a quella che sarà poi la convenzione da stipulare con l'amministrazione comunale. Se voi siete d'accordo io potrei dare per letto

quello che è il profilo delle premesse e andare direttamente al dispositivo se non ci sono rimostranze o obiezioni in tal senso. Delibera di prendere atto della ... manifestata della ditta Luigi Colandrea di procedere a proprio carico alla realizzazione delle opere di urbanizzazione come da allegato tecnico, oltre che ai nuovi interventi edilizi attraverso i quali viene assicurata la riqualificazione dell'intera zona. Approvare come da allegato tecnico la realizzazione del parcheggio relativo all'intervento Cosac, parte del parcheggio relativo all'intervento Colandrea e di parte del relativo collegamento sull'area precedentemente destinata a verde nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 1 bis della legge regionale 36 dell'87. Dispone che una diversa utilizzazione sempre ai fini pubblici degli spazi a verde pubblico e a servizi non costituisce variante. Stabilire con riferimento al crono programma degli interventi la priorità di realizzazione del collegamento via Mola Vecchia con il parcheggio e l'area a verde che saranno realizzati a breve termine per il collegamento con l'intervento della società Cosac. Dare mandato al dirigente competente di adottare tutti i necessari e conseguenti adempimenti. Dichiarare la presente deliberazione considerata l'unanime votazione eventualmente immediatamente eseguibile. PRESIDENTE: Grazie. Richieste di interventi? Prego consigliere Marzi.

CONSIGLIERE MARZI: Un brevissimo intervento perché questa vicenda Cosac la ricordo nei tempi passati come una questione che sembrava non dovesse essere mai risolta e ogni volta che la si portava, o meglio, la si tentava di portare nel dibattito politico ostacoli di ogni tipo. Nell'illustrazione di questa delibera verifico con soddisfazione che quegli ostacoli che venivano rappresentati con nebulosità devo dire da parte di alcuni, soprattutto nella dirigenza, invece hanno trovato massima chiarezza. E quindi un'espressione di apprezzamento nei confronti del dirigente che evidentemente ha dimostrato massima autonomia ad affrontare questo problema e anche comunque la parte politica perché si legge chiaramente che da questo intervento il ... ristoro pubblico è significativo e comunque una ripresa del tessuto urbanistico in un'area che non può a mio avviso rimanere tale. La città va ricucita lungo la dorsale della strada principale che dalla stazione porta a De Matthaeis, l'abbiamo sempre detto. Quegli spazi vuoti hanno senso solo se sono usufruibili. E quindi questa è la logica con la quale si deve amministrare la città e francamente la condivido anche con senso di apprezzamento significativo. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Turriziani prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Invece io ho qualche perplessità nel senso che non voterò questa delibera. Non perché non sono contento quando a

Frosinone si fa qualcosa e soprattutto come nel disposto della delibera è evidente che c'è un vantaggio per l'amministrazione. Si sistema un parcheggio, si sistema una strada. Semplicemente perché, proprio memore di quello che è successo invece negli anni passati, avrei preferito due cose da parte dell'amministrazione. La prima di non presentarla oggi in commissione urbanistica, lo stesso giorno in cui praticamente si vota in consiglio comunale... quello è un problema dell'amministrazione perché mi sembra che l'amministrazione abbia portato delle carte che poi vanno in consiglio comunale. Magari qualche giorno in più per poterle vedere meglio sarebbe stato più interessante. Proprio perché non faccio una questione sul testo della delibera, il mio intervento, il mio non voto sulla pratica è semplicemente perché credo che all'origine la divisione di quelle aree a qualcuno edificabili e ad altri non edificabili sia stata quantomeno a vantaggio di alcuni e non di altri. Senza nessun tipo di polemica io penso che la città debba essere di tutti e non sempre di pochi. Purtroppo anche sulla gestione urbanistica questo non si è verificato illo tempore. Questa pratica oggi va soltanto a sancire questa disparità di trattamento e quindi non voto la delibera. Pure se apprezzo lo sforzo dell'amministrazione, di tutte le amministrazioni che si sono susseguite in questi anni per risolvere questa controversia. Capisco che ad un

certo punto bisogna decidere a chi si e a chi no, ma mi sarebbe piaciuto tanto tempo fa... io tra l'altro ero consigliere di circoscrizione la prima volta che arrivò questa delibera e non mi piacque già ai tempi, dieci anni fa. Nicola se lo ricorda perché sostenevo la sua candidatura a sindaco. Penso di essere coerente con quello che dissi tanto tempo fa che c'era stato qualcosa che non mi era piaciuto e non mi piace nemmeno oggi che va a compimento. Quindi non voterò. CONSIGLIERE PIACENTINI: Quindi astensione... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Non voto. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Parlanti, prego. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Io esprimo le stesse perplessità del collega Turriziani soprattutto perché non è un addetto ai lavori. Io non capisco per quale motivo questa pratica abbia avuto un'accelerazione così improvvisa. Ci sono diverse cose che mi lasciano perplesso e soprattutto non mi sembra corretto tra virgolette, nel senso che non mi sembra giusto che la commissione urbanistica si riunisca la mattina quando poi il pomeriggio c'è il consiglio e non c'è la possibilità per pratiche così importanti, perché vanno a modificare che piaccia o meno il volto della città in modo permanente e non si possa discutere. Io ho delle perplessità riguardo alle modifiche del percorso della strada che viene realizzata rispetto alle distanze tra i fabbricati che vengono e saranno edificati e i

confini con le altre proprietà e con la strada. Ho delle perplessità sul fatto che non ci sarà un collegamento effettivo tra via Marittima e via Mola Vecchia. Esprimo queste perplessità per cui onestamente non mi sento di votare questa delibera che ritengo estremamente importante. Non credo che voterei con convinzione perché sono troppi i punti che ancora mi rimangono oscuri. Quindi io mi asterrò, uscirò con il collega durante il voto a questa delibera. PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altre richieste mettiamo in votazione la delibera. SINDACO: Voglio aggiungere soltanto una cosa. Probabilmente il riferimento che è stato fatto al comparto è un riferimento che mi permetto di segnalare forse in modo improprio. Dov'è che voglio andare a parare. Lo stesso imprenditore in passato ha portato avanti un intervento che non è stato controllato da parte dell'amministrazione. Non questa amministrazione ma l'amministrazione immediatamente precedente alla nostra. Però non è che si possa dire allora dato che l'amministrazione ha sbagliato in quel caso... noi qui stiamo cercando... spesso faccio questo esempio, qualcuno di noi che ha qualche anno in più e qualche capello in più a me a seconda di come lo si veda ricorderà la pubblicità della caramella Polo. La caramella Polo aveva quella pubblicità ... perché si diceva che cos'è la caramella Polo; è il buco con la caramella attorno. Noi stiamo

cercando di fare in chiaro quello che non si riesce fare in scuro, ossia stiamo cercando di rubricare i privati con i crono programmi, con le convenzioni, perché negli altri casi ai quali si faceva riferimento in modo subliminale non sono state firmate le convenzioni. E allora io non do il permesso a costruire se prima e contestualmente non mi si firma la convenzione. Io non rilascio il permesso a costruire e do indicazioni in questo senso al dirigente se non ho una fideiussione valida, escutibile in ordine al crono programma e alle obbligazioni assunte nei confronti della pubblica amministrazione. Questo che oggi sembra un dato normale mi sembra che in passato, in un passato molto prossimo e non certamente remoto fosse invece una sorta di leitmotiv. Quindi il fatto di dire che ci siano imprenditori che si siano allargati un po' troppo con i gomiti stando a tavola, sperando che non ci siano stati da soli naturalmente a tavola, questo non significa che però gli imprenditori non possano essere corretti nel loro modo di agire, corretti nel senso far fare loro una strambata, fare un'inversione di rotta con la pubblica amministrazione che sta sul collo di questi imprenditori dando loro la possibilità di investire. Voglio aggiungere anche un'altra cosa, questo anche per rispondere al consigliere Parlanti. Consigliere Parlanti qui rispetto ad alcuni anni fa non abbiamo l'economia che gira e che tira. Non abbiamo le file che c'erano una volta giù

all'ufficio urbanistico per cui l'amministrazione aveva la possibilità di dire in mezzo a cinque proposte che mi dicono tutte e cinque la stessa determinata cosa io vado a selezionare, magari vado anche fare il tifo politico, amministrativo per Tizio, Caio o Sempronio. Qui abbiamo una serie di proposte in passato che grazie all'architetto Noce stiamo ritirando fuori chiamando noi le persone. Perché anche per quanto riguarda l'articolo 18 che abbiamo approvato in consiglio comunale come linee di indirizzo, linee guida sulle Nta, è chiaro che quando noi abbiamo approvato quella pratica ad ottobre dell'anno scorso io mi aspettavo un'esplosione anche poco controllata, naturalmente l'avremmo noi monitorata, delle richieste dei permessi. Saremmo poi andati a verificare dove era possibile, dove non era possibile. Ma delle richieste vi posso dire con franchezza che siamo noi a bussare agli imprenditori e a chiedere loro guardate venite qui, venite ad investire, vi dilazioniamo eventualmente gli oneri ma venite a fare qualche cosa. Questo è il periodo che stiamo vivendo. Se aggiungiamo al fatto che al di là delle risorse che loro spesso non riescono a portare avanti e ad investire noi non riusciamo ad avere i soldi per realizzare autonomamente strade, parcheggi, verde e tutti quelli che sono gli standard. È chiaro che stiamo cercando noi di andare a sollecitare credo in modo assolutamente legittimo,

credo soprattutto in funzione dell'interesse pubblico della nostra amministrazione, stiamo andando a sollecitare coloro che speriamo abbiano ancora interesse. E lo dico purtroppo con un po' di rammarico, stiamo sperimentando e stiamo verificando che tanti che avevano interesse fino non ha trent'anni fa ma fino a due anni fa o tre anni fa ormai o non si trovano più perché hanno chiuso le aziende o chiedono delle cose esorbitanti nei confronti della pubblica amministrazione dicendo che non ci sono più le condizioni di mercato del passato per cui è l'amministrazione che dovrebbe quasi farsi carico della ricreazione del margine di profitto. No, a questo non ci stiamo perché il margine di profitto ce l'ha l'imprenditore, ci mancherebbe altro. Chi riesce a continuare ad investire all'interno dei parametri che noi chiediamo che siano di condivisione pubblica noi lo aiutiamo, noi mettiamo a disposizione i nostri uffici perché sono pagati anche dagli imprenditori, sono pagati dalla collettività, però è chiaro che non è questo il periodo in cui ci possiamo permettere il lusso di continuare a tenere le pratiche nei cassetti e soprattutto di dire ma per quale motivo ci sono delle accelerazioni. Io spero che il dirigente venga sottoposto di domande per cui facciamo i consigli comunali straordinari solo sull'urbanistica. Ma l'urbanistica oggi in questo momento noi la possiamo concepire, non so se utilizzare il

termine purtroppo se appropriato o meno, esclusivamente come urbanistica di carattere generale. Questi interventi da parte di privati, queste richieste da parte dei privati cum grano salis oggi stanno venendo ad affacciarsi all'interno dei nostri uffici. Quindi quando si dice ma perché queste pratiche o questa pratica è stata accelerata. Io in realtà questa pratica l'avrei portata ancora prima. Naturalmente gli uffici sono in questo momento gravati di una serie di situazioni di una certa importanza. Non nascondiamo il fatto che si sta valutando anche come risolvere il problema del condono. Ma anche andando a risolvere il problema del condono se andiamo a verificare poi quanti oneri si possono incassare con il condono tutte quelle cifre che abbiamo visto in questi anni davvero sono cifre folli, sono cifre incredibili che attengono ad altri bilanci, quindi assolutamente irrealistiche. Quindi dobbiamo amministrare quel poco che c'è cercando di far capire agli imprenditori che di certo non hanno le strade spianate dall'amministrazione per realizzare il massimo del profitto ma non ce l'hanno neppure chiuse come in passato perché noi abbiamo verificato che questo imprenditore ha dovuto mutare per quattro cinque volte quelle che erano le proprie impostazioni senza una ragione plausibile. Perché se muta quattro cinque volte la propria impostazione perché ci sono dei motivi oggettivi, motivi ostativi siamo tutti d'accordo,

perché la funzione superiore, l'interesse superiore è quella della pubblica amministrazione. Quando si muta e si chiede di mutare indirizzo in modo assolutamente immotivato... ed altre pratiche, queste sì... pardon, quelle sì hanno avuto delle velocizzazioni enormi senza andare a considerare l'impatto che avrebbe avuto sulla città, l'impatto che avrebbero avuto sugli standard che non sono stati creati. Perché quello che è successo negli ultimi anni sulle zone Peep credo che sia veramente poco edificante. Beh, allora ben vengano pratiche con imprenditori che rispettino il diritto. Naturalmente non possiamo dire a scatola chiusa, e finisco il mio intervento, che con certezza verranno rispettate le obbligazioni. Perlomeno qua abbiamo tracciato delle obbligazioni. Il problema è quando le obbligazioni non vengono tracciate, quando si verte sulla discrezionalità assoluta che si trasforma in arbitrio. Allora in quel caso io non dormo tranquillo perché la discrezionalità assoluta che si trasforma in arbitrio è pericolosa sia per la pubblica amministrazione che per l'imprenditore che a quel punto viene palleggiato da una parte all'altra degli uffici magari con usi e consuetudini che non sono proprio all'interno del nostro ordinamento positivi. Quindi ben vengano eventuali sollecitazioni e richieste da parte degli imprenditori. Noi a quel punto convocheremo un consiglio comunale alla settimana perché credo che ce ne sia necessità. C'è

comunque il dirigente che è presente. Quindi se ci sono dei dubbi, ma devono essere espressi dei dubbi tecnici, non dei dubbi meramente generici, il dirigente è pronto eventualmente a rispondere a determinati quesiti che possono essere utili per la comprensione di tutti. Quindi nel contraddittorio si avanza certo in termini di valorizzazione e anche di sintesi. CONSIGLIERE PARLANTI: Io la ringrazio per il chiarimento. Non sono contrario in linea di principio alle sue valutazioni. È solo che qui c'è una lettera protocollata con richiesta di permesso di costruire del 17 giugno 2013. Oggi siamo al 26. SINDACO: Siamo stati celerissimi, dovrebbe dire... CONSIGLIERE PARLANTI: Bravi, complimenti. Solo che ciò non toglie che io insisto con le mie perplessità. Cioè io ho chiesto al dirigente per quale motivo questa delibera giungesse in consiglio comunale e sinceramente una risposta non l'ho capita. Perché io pensavo che fosse per i 300 metri aggiuntivi che sono stati donati dal costruttore. Pensavo che fossero le modifiche... io non sono riuscito a capire ancora perché questa delibera è giunta in consiglio comunale. Dopodiché le mie perplessità se è vero com'è vero che la città va ricucita e che c'è necessità di ricucirla, io qualche problema su quello che sarà la città dopo che l'abbiamo ricucita me lo pongo. Nel senso che in una zona con una fascia così stretta dove c'è una strada di 6 metri con un solo

marciapiede di 1 metro 50, noi ci troviamo da un lato una costruzione che non sappiamo quanto sarà alta ma che sarà di 8 metri di larghezza per 28 metri di lunghezza. Sul lato opposto in mezzo la strada, perché lì non c'è manco il marciapiede, è a ridosso del confine con ... già esistente che sta a posteriori, cioè con la Casa1, noi avremo una costruzione di 24 metri di larghezza per 50 metri di larghezza. Non sappiamo ancora quanto sarà alta. Però, se mi consente, una volta costruiti palazzi restano lì. Siccome a Frosinone sono migliaia le unità abitative sfitte e la densità abitativa è sempre la stessa e non cresce, a questo punto prima di far crescere la città con il rischio poi di doversi trovare davanti agli occhi delle costruzioni che ancora di più possono chiudere e limitare gli spazi della città io qualche perplessità ce l'ho e la esprimo. Per questo motivo io non voterò questa delibera. Non voto contro, non voto no perché ripeto non ho dei motivi precisi per votare no. Perché non la conosco, non ho avuto il tempo di conoscerla, non ho avuto il tempo di assimilarla. E vi prego per la prossima volta quando ci saranno delibere importanti dare il tempo alle commissioni, ai membri delle commissioni di relazionare con i gruppi consiliari perché non è giusto che poi si venga qui e si sia chiamati responsabilmente ad esprimere un voto... io non mi sento responsabilmente di poterlo esprimere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo la delibera in votazione.

SINDACO: Un secondo solo. Se il dirigente voleva aggiungere qualche cosa. Sulla data perché questa è una vicenda che è stata fatta adesso a giugno ma è dal 2008...

CONSIGLIERE ?: Cortesemente se il Dott. Noce può anche spiegare bene al dottor Parlanti perché è dovuta tornare in consiglio.

DIRIGENTE NOCE: Questa è una pratica che non è datata 2013 ma è una delle prime pratiche della zona B presentate nel contesto dell'articolo 18. Per cui il 2013 è soltanto l'ultima integrazione che abbiamo richiesto come ufficio per mettere in condizione l'operatore di definire il lungo travaglio del permesso a costruire. Siamo in un contesto della zona B dove lo strumento urbanistico prevede il piano particolareggiato. Quindi io posso essere d'accordo che è una zona della città dove è giusto che ci sia il piano particolareggiato. Noi ad oggi... io mi ritrovo le norme tecniche di attuazione che permettono l'edificazione diretta. Per cui edificazione diretta significa che io liberamente ho un lotto, ho la possibilità, la capacità e il diritto di edificare come voglio. Io come ufficio forse posso decidere il colore, non ho le condizioni e le possibilità di poter apportare un mio contributo alla pianificazione... lineare. Per cui in questa situazione io ho lì un intervento che risale al 1998 del commissario ad acta... CONSIGLIERE MARZI: 97.

DIRIGENTE NOCE: 97 – 98. L'operatore ha realizzato l'immobile, si era impegnato a cedere al comune... ha attrezzato delle aree e non le ha cedute. Giustamente il commissario aveva previsto l'area a parcheggio non su via Mola Vecchia, l'aveva prevista giustamente quasi circa 50 posti su via Marittima. Per una serie di motivi su via Marittima non è stato più possibile realizzare questo parcheggio. L'amministrazione nel 2010 dopo un lungo contenzioso ha deciso di localizzare l'area su via Mola Vecchia non prevedendo e dando la possibilità ad un cittadino che sta su via Marittima di poter accedere al parcheggio di 50 posti posto su via Mola Vecchia. Per cui noi abbiamo nel senso buono approfittato dell'edificazione di Colandrea che in realtà è sempre Cosac e di un altro intervento limitrofo della Pizzutelli per cercare di fare un intervento omogeneo di tutta la zona. Per cui dare la possibilità da via Marittima poter arrivare a via Mola Vecchia. Nello stesso tempo sempre da via Marittima poter arrivare al parco cosa delle Fontanelle e anche di usufruire di quel verde che doveva essere localizzato su via Mola Vecchia. Per cui l'attenzione dell'ufficio... ha cercato soprattutto nonostante un'edificazione diretta di fare un brano di città, cioè un qualcosa di coordinato. Cioè intervenire sul privato dove non decideva lui in che modo posizionare l'immobile ma poteva l'ufficio,

l'amministrazione decidere in qualche modo. Cioè lo spirito della delibera è solo questo. E come diceva giustamente il sindaco noi purtroppo... io ogni giorno sto constatando che gli articoli 18 di operatori che veramente manifestano l'interesse e sollecitano l'amministrazione sono pochissimi. Questa è la verità per cui non ce lo nascondiamo. Siamo noi a massima disposizione dell'ufficio per poter permettere a seguito dell'approvazione del regolamento edilizio di poter rilasciare tutti insieme gli eventuali permessi a costruire. Tutto qui. CONSIGLIERE ? : Perché è stato necessario portarla in consiglio. DIRIGENTE NOCE: In consiglio è stata necessaria perché il parcheggio a cui è stata data la possibilità alla ditta Cosac ricade su un terreno con destinazione di Prg verde. C'è la legge regionale 36/86 ultimamente modificata, l'articolo 1 bis che prevede la possibilità dell'amministrazione di poter modificare le destinazioni dei servizi. Per cui da verde questa area con l'approvazione la modifichiamo a parcheggio. È chiaro, non posso io nell'ambito della mia gestione di dirigente non potevo decidere io. Per cui l'abbiamo portata in consiglio perché oltre quell'area del parcheggio c'è anche l'accessibilità che ricade sul verde per cui doveva essere modificata anche quella destinazione. Solo per quel motivo, non per altro. Con l'occasione abbiamo cercato di rendere tutto l'intervento un po' più

omogeneo. CONSIGLIERE PARLANTI: Una curiosità da ignorante e poi taccio. I due palazzi che saranno costruiti avranno dei garage a livello strada o interrati? Sono obbligatori in funzione del numero degli appartamenti...

DIRIGENTE NOCE: Adesso sinceramente se noi scendiamo anche sull'aspetto edilizio... questo era più un aspetto...

CONSIGLIERE PARLANTI: Solo per sapere se in effetti questi posti auto rimarranno disponibili per i cittadini o saranno a servizio per...

DIRIGENTE NOCE: Sono a servizi. Per l'operatore è previsto... per il palazzo grande Colandrea è previsto l'interrato che soddisfa lo standard elementare a parcheggio. Nello stesso tempo prevede in superficie anche del parcheggio. Io insieme all'ufficio stiamo cercando di convincere l'operatore a fare un parcheggio interrato più grande e fare una piazza sicuramente a servizio del palazzo però in superficie per renderla fruibile per tutti quanti. Anche quello è un aspetto un po' più dettagliato architettonico che sicuramente nella fase del rilascio possiamo intervenire.

CONSIGLIERE PARLANTI: Io ringrazio per le spiegazioni. Sicuramente tanto siamo rimasti in due quindi non metteremo in difficoltà la votazione. Io mantengo la volontà di astenermi e comunque vi ringrazio per tutte le spiegazioni che mi sono state date.

PRESIDENTE: Consigliere Magliocchetti.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Per dichiarazione di

voto. Anticipo il voto favorevole in favore di questa delibera con due osservazioni. La prima ben vengano le amministrazioni che riescono a dare risposte celeri alle istanze dei cittadini. Quando poi noi ci lamentiamo che effettivamente le amministrazioni, e parlo in senso generale e non in questa specifica, prendano tempi biblici per rispondere ai cittadini. Nel caso di specie effettivamente l'amministrazione ha risposto adeguatamente, come era giusto che fosse. La prima osservazione. La seconda; è talmente giusto quello che ha detto il consigliere Parlanti circa l'impossibilità di fare commissioni specialmente quella urbanistica a ridosso del consiglio comunale che è esattamente quello che accadeva nella scorsa amministrazione visto che io facevo parte della commissione urbanistica e quindi parlo a ragion veduta. È giusto quello che lei dice però è esattamente quello che accadeva sistematicamente nella scorsa amministrazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera. CONSIGLIERE ? : Soltanto una cosa. Voglio far notare il perché vengono convocate lo stesso giorno. Ci sono intanto dei tempi tecnici, non è che ... passati cinque giorni. Per cui abbiamo fatto la commissione il 19 e potevamo convocarla il 24, il 25. Ci sono anche le esigenze lavorative dei membri della commissione Parli con il suo capogruppo. Non è un problema eventualmente la

prossima volta convocarla un paio di giorni prima.
SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza presidente. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? All'unanimità. Quinto punto.

Oggetto: Servizi culturali e nuova Biblioteca Comunale.

Provvedimenti conseguenti; (Sviluppo Economico e Promozione – Biblioteca)

PRESIDENTE: Prego assessore Fabrizi. ASSESSORE FABRIZI: Grazie presidente. Questa delibera che io pongo alla vostra attenzione fa parte... è una delle appendici allo spostamento della nostra biblioteca comunale Norberto Turriziani presso i locali del centro polivalente in via Mazzini. Fa parte anche questo del progetto che si sta sviluppando e si sta soprattutto realizzando dell'amministrazione di creare un vero e proprio polo culturale. E quindi lo spostamento della biblioteca fa pendant con quello dell'accademia presso il Tiravanti. Dunque, per quanto riguarda la delibera che io porto alla vostra attenzione questa sera è relativa al recesso della nostra biblioteca Norberto Turriziani dal sistema bibliotecario e documentario della Valle del Sacco. Perché noi vogliamo recedere da questo sistema. Perché per ovvi

motivi visto e considerato che verrà fuori sicuramente una biblioteca degna anche come allocazione di questo nome vorremmo poter gestire le risorse regionali direttamente senza tramiti e senza nessun tipo di imposizione o altro o di difficoltà per meglio dire. Quindi io vado a leggere il deliberato sulla premessa. Che il consiglio comunale con delibera numero 74 del 11/12/2013 approvata la visione della biblioteca comunale di Frosinone Norberto Turriziani all'associazione intercomunale biblioteche Valle del Sacco. Adottato lo schema di convenzione regolanti i rapporti tra i comuni aderenti al sistema bibliotecario. Che lo schema di convenzione è stato adeguato nel 2007 con delibera di consiglio comunale numero 46 del 12/11/2007 e con delibera di giunta comunale numero 217 del 15 maggio 2013. L'amministrazione comunale di Frosinone ha definito quale atto programmatico di indirizzo il trasferimento della biblioteca comunale presso i locali del polivalente. Dato atto che l'ubicazione della nuova biblioteca è strumentale al potenziamento e alla creazione di un modello di un efficiente servizio culturale, nonché alla piena valorizzazione del proprio ingente patrimonio documentario. Considerato che la nuova struttura dovrà rappresentare un volano per la creazione di un autonomo sistema bibliotecario urbano, comprendente le biblioteche delle istituzioni scolastiche ed ecclesiastiche, nonché di

associazioni ed istituti culturali del territorio. Constatato che a causa di una sostanziale riduzione negli ultimi anni di contributi regionali afferenti ai piani annuali relativi alla legge regionale 42/97 congiunta alle difficoltà economiche del comune di Ceccano quale ente capofila del sistema, le forme di partecipazione al sistema bibliotecario Valle del Sacco risultano essere divenute più onerose che convenienti per la gestione dei servizi biblioteconomici. Ritenuto opportuno programmare in piena autonomia gestionale le richieste di contributo attinenti alla legge citata 42/97 al fine di realizzare gli specifici indirizzi operativi dell'ente più consoni alle esperienze del capoluogo. Ravvisato che per espresse esigenze della nuova biblioteca comunale si rende necessario recedere dall'adesione al sistema bibliotecario Valle del Sacco ai sensi dell'articolo 11 della convenzione che ne disciplina i rapporti, pur continuando a mantenere una prospettiva di collaborazione con tutte le biblioteche del territorio attraverso la gestione congiunta e condivisa di progetti e servizi sulla base di intese reciproche di volta in volta individuate. Visto l'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000. Vista la legge regionale 42/97, norme in materia di beni e servizi culturali. Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'articolo 49 del testo unico 18/08/2000 numero 267 in data 6/6/2013 dal dirigente del settore proponente

dottorssa Palmira Bruni in ordine alla regolarità tecnica dell'atto. Visto il parere favorevole del dirigente del settore gestione risorse. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della presente proposta di deliberazione e ne ha autorizzato l'ulteriore corso nella seduta del 12/6/2013. Delibera, come anche in premessa formulato e qui si intende riportato, di recedere dal sistema bibliotecario Valle del Sacco al fine di garantire la biblioteca comunale in concomitanza con le innovazioni organizzative e tecnologiche previste un opportuno e autonomo sviluppo dei propri servizi, di provvedere in autonomia alla redazione di progetti finalizzati alle richieste di contributo regionale al fine di realizzare gli specifici indirizzi operativi dell'ente più consoni alle esigenze del capoluogo. Di dare atto che a seguito del regolare pagamento delle quote sistemiche della costante partecipazione attiva e propositiva alla vita associativa il comune di Frosinone ha maturato il diritto alla partecipazione ai piani pregressi e quindi al riconoscimento futuro delle quote di propria spettanza dei contributi concessi dalla Regione Lazio in base alla legge regionale 42/97 a tutto il piano 2012 in favore del sistema bibliotecario Valle del Sacco. Che ai fini dell'esercizio del diritto di cui al precedente punto si invita la Regione Lazio, l'ufficio beni e servizi culturali della provincia di Frosinone cui la presente verrà inviata per

quanto di conferenza, a potenziare il comune di Frosinone dell'erogazione di contributi detti a favore del sistema bibliotecario e documentario Valle del Sacco. Di esprimere la disponibilità dell'ente a concordare una comune area di cooperazione con il sistema bibliotecario Valle del Sacco al fine di proseguire lo scambio reciproco dei documenti e conseguire obiettivi comuni sulla base di intese reciproche.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Consigliere Turriziani, prego.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Premetto vista la delega che ha visto personalmente coinvolto con un consigliere comunale di Ceccano sulla paternità di San Silverio negli anni passati il mio cuore mi porterebbe chiaramente ad essere d'accordo ogni volta che ci separiamo da questi abusivi utilizzatori del nome del nostro santo patrono. Però noi siamo comunque il capoluogo di provincia. Quindi ogni volta che ci isoliamo dal resto delle città della nostra terra in un certo senso... scusate però. In un certo senso corriamo il rischio di venire meno a quello che potrebbe e dovrebbe essere il nostro ruolo. A maggior ragione oggi che le province di fatto non esistono più come ente. Non si capisce se esisteranno ancora. Il capoluogo si deve anche prendere delle responsabilità. La domanda prima di decidere se accettare questo percorso oppure mantenere lo status quo, mi preme fare una domanda all'amministrazione e in particolare al

direttore della biblioteca di Frosinone che forse ha una conoscenza e una competenza sicuramente maggiore della nostra nella fase di decisione. Immagino che l'amministrazione non sia impazzita e abbia deciso di fare un ragionamento. A livello di costi benefici qual è realmente la portata in termini di impegno economico dell'ente al quale veniamo meno non stando più con gli altri e quali sono invece gli oneri... gli introiti aggiuntivi che potremo avere, perché mi pare di aver capito dalla relazione di Giampiero Fabrizi, l'assessore, che si potrà partecipare direttamente ai bandi regionali e quindi magari avere... bandi e contributi regionali, risorse aggiuntive. Se nell'ipotesi in cui mi convincerà, probabilmente sarà così, della bontà dell'operazione ho una richiesta da fare. Quella però che se è vero che si esce da una relazione consolidata con una struttura che potrebbe aver lasciato e ha fatto il suo tempo, l'impegno sarebbe quello eventualmente di far diventare Frosinone a questo punto capofila di un nuovo servizio di biblioteche associate che veda noi come protagonisti e non più come ruota di un'altra struttura già avviata. Proprio per valorizzare le due caratteristiche di questa città, cioè di essere capoluogo e di avere oggettivamente probabilmente più storia rispetto a quelli che sono i paesi intorno. Una storia anche più antica dei paesi intorno che trova paradossalmente... proprio noi

frusinati non conosciamo. E sarebbe bello, sarebbe interessante l'invito che vi faccio di stringere ancora più in maniera sinergica il lavoro tra la biblioteca di Frosinone e il museo archeologico di Frosinone, che ultimamente sta facendo belle cose come anche la biblioteca, ma potrebbe fare molto di più. Non perché non lavorino, anzi. Fanno tantissimo. Perché noi ci interessiamo poco di quello che fanno. Parlo di noi amministratori ed i cittadini. Grazie.

CONSIGLIERE MARZI: Penso sia utile continuare...

PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE MARZI: Per poi attendere la risposta complessiva. Signor sindaco, signor assessore io ho letto con attenzione questo deliberato perché poi molto correttamente avete richiamato anche precedenti scelte effettuate da altre amministrazioni. Una di queste è della mia amministrazione e quindi è chiaro che nel momento in cui si va a verificare un percorso da parte di chi ne è stato protagonista delle riflessioni si devono porre. E queste riflessioni si pongono in maniera ancora più incisiva allorquando leggendo quella delizia, il periodo della delibera dell'11/12/2003 si rileva che fu votata all'unanimità, vale a dire anche da tutti quanti i rappresentanti dell'opposizione. Ma questo potrebbe non significare nulla perché se non si ha nella vita la capacità di rivedere un pensiero e di rivisitare le scelte... francamente io non ho mai apprezzato coloro che non sanno rigenerarsi.

Però alcune considerazioni io le voglio fare per avere delle risposte che possano essere possibilmente concludenti di una riflessione comune e anche di un successo in quello che sarà eventualmente la votazione. In tutti gli atti di insediamento delle giunte e dei consigli abbiamo sempre assistito a delle prese di posizione degli amministratori che hanno posto l'oggetto e l'importanza dell'insediamento in collegamento con l'idea che la città di Frosinone debba essere un nucleo di riferimento anche per gli altri paesi della provincia. Ricordo anche il sindaco Ottaviani nella prima riunione che facemmo in quell'auditorium con un caldo asfissiante proprio l'anno scorso di questi tempi che parlò di programmi urbanistici, un futuro di città sovracomunale, di città intercomunale. Molto spesso quelle, caro sindaco, sono dichiarazioni di principio che si fanno perché si crede effettivamente che lo sviluppo urbanistico e sociale di un territorio non possa prescindere da un colloquio con le altre realtà è che l'ideale sarebbe riuscire a convenire su determinate scelte, soprattutto quelle di natura urbanistica o commerciale perché sono quelle che poi consentono obiettivamente uno sviluppo intelligente e concreto del territorio. Però questo non ci si riesce. Perché. Perché manca quella coesione culturale, quella capacità di dialogo ed anche il tempo perché questo dialogo possa essere approcciato nel modo migliore per

giungere a quei risultati. Uno degli strumenti per consentire il dialogo qual è. È quello che la cultura, e quindi adesso si va sulla biblioteca, e quindi su tutto ciò che può essere un effetto del confronto attraverso un profilo culturale, può essere prodotto. Io domando a me stesso sapendo di avere anche... di cogliere nel mio anche un vostro interrogativo, se non è un errore uscire da questo consorzio bibliotecario della Valle del Sacco che forse può essere un'occasione culturale per poter rappresentare esigenze che vanno al di là della biblioteca stessa e possono far comprendere attraverso questo sistema come si debba e si possa discutere di questi problemi in ogni sede. E qual è la sede migliore di quella dove si fa cultura per poter dire che una città possa avere una valenza sovracomunale. Cioè noi pensiamo veramente che si possa arrivare a discutere con il comune di Alatri, con il comune di Anagni, con il comune di Ferentino e di Ceccano di programmi concreti e comuni nel giro di un anno, due, tre. Francamente non dobbiamo credere questo, perché ci prendiamo in giro. Ma se riusciamo a costruire e a dare un input, un seguito a questi sistemi di coesione, di concertazione culturale che passano anche attraverso la biblioteca questo secondo me è più possibile. Non vuol essere un discorso astratto, è un discorso di principio. Quando approvai questa delibera sicuramente non l'avrò neanche letta in tutti i suoi aspetti...

impropriamente, l'attuale dirigente potrà anche ricordarlo. Però oggi non per amore del passato, ripeto, ma forse c'è una maggiore sensibilità, una maggiore attenzione rispetto alle prospettive, pongo questo interrogativo. È necessario uscire dalla biblioteca Valle del Sacco o forse può essere più importante entrarne, rimanere, esserne protagonisti perché abbiamo la forza culturale di traino per essere protagonisti? Uscire dalla biblioteca Valle del Sacco e non essere i protagonisti della biblioteca Valle del Sacco può forse essere una menomazione per la città di Frosinone che magari può sembrare voler scollare alcuni principi che sono stati invece di coesione appena qualche tempo or sono? Queste sono le considerazioni che pongo alla vostra attenzione. E vi dico che se voi non mi fornirete delle risposte ovviamente rassicuranti sul punto io su questa questione voterò in maniera contraria. E avrete sicuramente rilevato come non abbia in questa mia esperienza di opposizione un approccio di contrarietà. Tutt'altro, un approccio sicuramente costruttivo. Ma qui francamente mi viene a mancare un elemento di supporto per non essere contrario a questa vicenda. Grazie. ASSESSORE FABRIZI: Grazie consigliere Marzi. Io apprezzo e sono d'accordo sui concetti che lei ha espresso in ordine alla partecipazione della biblioteca di Frosinone al sistema bibliotecario Valle del Sacco come fenomeno sociale,

come fenomeno aggregativo e soprattutto come visibilità del capoluogo all'interno di una organizzazione culturale. Io per quanto mi riguarda mi limito a parlare da un punto di vista tecnico, poi cederò la parola al direttore della biblioteca, Dott. De Agostini, per approfondire quelli che sono i motivi che hanno indotto l'amministrazione a recedere... a proporre la recessione da questo sistema bibliotecario. Dunque, dalla visione che ne ho io come assessore la biblioteca, il sistema bibliotecario Valle del Sacco era diventato, diciamo così, un onere economico a cui non corrispondeva... e noi stiamo parlando di cultura, quindi non si dovrebbe parlare di soldi ma permettetemi solo una digressione. A cui non corrispondeva effettivamente, diciamo così, quel progresso, quello sviluppo nei rapporti interculturali che dovrebbero esistere secondo quella che è la convenzione che è stata a suo tempo sottoscritta con il sistema. Per meglio dire, io parlo di contributi regionali che venivano elargiti al comune di Ceccano, comune capofila, e che arrivavano a Frosinone soltanto le briciole. Ma ripeto non voglio parlare di soldi o di impegni economici. Questo sistema era anche importante per avere scambi documentari; e parlo di libri, di testi. Cosa che, a quanto mi si dice, non è avvenuta più con la frequenza con cui avveniva nei primi anni della nostra adesione con il sistema. Allora che cosa abbiamo

pensato. Visto e considerato che la biblioteca avrà una nuova veste, avrà una nuova allocazione e quindi avrà una nuova organizzazione. Partendo da questa nuova allocazione, da questa nuova organizzazione, il comune di Frosinone, con particolare attenzione alla biblioteca Norberto Turriziani, si vuole ergere a comune capofila per l'organizzazione di eventi, di interscambi culturali con i paesi limitrofi. Interscambi culturali che sono venuti meno negli ultimi periodi anche con l'adesione a questo sistema. Non è una critica la mia, però chiaramente se non si va al di fuori dell'oggetto della convenzione firmata, se non si perseguono gli scopi e gli obiettivi che hanno indotto l'amministrazione e la nostra biblioteca ad aderire a quella convenzione, io, come dice il consigliere avvocato Marzi, non sono uno che si ferma e si tiene fermo sulle proprie posizioni che diventano poi obsolete oppure poco dinamiche. Per cui proprio in funzione del fatto che io voglio rivitalizzare la biblioteca e l'interscambio culturale con i sistemi bibliotecari... ma li vorrei gestire, li voglio gestire. Cioè questa amministrazione dovrebbe gestire motu proprio. Dico questo. Io esco e poi cercherò io di intraprendere delle nuove iniziative, delle nuove promozioni che mi permettano di implementare questo scambio culturale che, ripeto, negli ultimi anni è mancato. Adesso io passo però per gli aspetti tecnici, o per meglio

dire più approfonditi la parola al direttore De Agostini che forse è meglio di me in grado di poter delucidarvi o per meglio dire approfondire i motivi che ci inducono o ci hanno indotto come amministrazione a fare questa scelta. Prego direttore. DIRETTORE BIBLIOTECA COMUNALE DE AGOSTINI: Grazie. Buenasera a tutti. Dunque, cercherò di rispondere alle cose tecniche, anche se entrare nei meccanismi molto tecnici forse può appesantire la discussione. Non c'è dubbio che lo spirito di alcuni servizi culturali devono tendere alla cooperazione. Questo era lo spirito della delibera che citava l'avvocato Marzi. Ed è lo spirito anche di questa delibera perché non è una delibera di fuga, è un deliberato dove si vogliono sottolineare alcune cose. La cooperazione è necessaria e fondamentale, la subordinazione è altro. Faccio due esempi tecnici su questo. Nella premessa che purtroppo i contributi regionali sono sempre di meno in questo settore, molto molto meno... un esempio. Il comune di Sora non è nel sistema. Partecipa su alcuni servizi ma non è nel sistema, quindi non rientra nei meccanismi di una convenzione che ormai sono proprio lacci e laccioli. Beh, il sistema Valle del Sacco e il comune di Sora l'anno scorso hanno avuto gli stessi contributi per le attività culturali; identici. Mentre nel sistema vanno comunque divisi, non solo, ma vanno organizzati in modo sistemico quindi non ai fini e agli

interessi magari di un singolo progetto di un comune. Il comune di Sora gestisce i suoi contributi regionali in piena autonomia pur partecipando insieme al sistema nell'organizzazione dei servizi. Il secondo problema che è evidenziato nel deliberato sono le difficoltà economiche che l'ente capofila, Ceccano, ha da diversi anni, che sta creando disservizi un po' a tutte le biblioteche. E siccome noi siamo il capoluogo questo disservizio non può più essere sottaciuto. Un esempio banale; la Regione eroga i contributi che entrano al comune di Ceccano il quale dovrebbe trasformarli in servizi per tutte le altre biblioteche. Beh, sono due anni... gli ultimi contributi regionali per l'acquisto dei libri... non riusciamo ad acquistarli perché il comune di Ceccano praticamente ha bloccato i fornitori. Sono cose queste molto tecniche. Ora io adesso mi trovo un po' in difficoltà di interloquire... perché l'avvocato Marzi faceva un intervento politico e non è certo... non spetta a me. Però la cooperazione per forza ci deve essere. E c'è, c'è nei fatti. La cooperazione non sta solo all'interno delle biblioteche del sistema, sta all'interno delle biblioteche del Polo di Roma La Sapienza del Lazio, sta nelle biblioteche di tutto il territorio, ma anche europeo, perché noi quotidianamente chiediamo e prestiamo materiale non solo in Italia, andiamo anche fuori. Quindi non è quello il punto. Il punto è uscire da un meccanismo

che ormai è morto, la verità è questa. Un meccanismo morto che non permette al capoluogo, soprattutto in virtù di un futuro che dovrebbe portarci allora sì ad avere strutture degne di essere la biblioteca del capoluogo, avere le mani libere. Poter chiedere direttamente alla Regione, programmare insieme alla Regione le nostre esigenze.

CONSIGLIERE MARZI: Questa situazione che è diventata di decozione del sistema negli ultimi... è stata mai segnalata al comune di Ceccano praticamente per quale motivo... quindi abbiamo dei documenti che possano sostenere l'irreversibilità della scelta?

DIRETTORE BIBLIOTECA COMUNALE DE AGOSTINI: Sì, non li ho qui ma ci sono verbali, ecco.

CONSIGLIERE MARZI: Mi basta e mi avanza.

SINDACO: Vorrei aggiungere una cosa. Abbiamo da aggiungere a queste considerazioni anche quello che è il profilo del contesto nel quale si va a collocare la nuova biblioteca comunale. Ossia qui noi ci siamo accorti, purtroppo questo è avvenuto su segnalazione del dottore, che nelle casse della nostra amministrazione comunale, non le casse finanziarie, le casse materiali, le casse di legno, vengono ad oggi ancora conservati in modo sicuramente precario 60.000 volumi. Cioè noi abbiamo già di per noi di una autosufficienza tale per cui ci possiamo permettere il lusso davvero solo esponendo i volumi che noi abbiamo e che ci vengono spesso richiesti mi dicono a

livello nazionale e a livello internazionale di allestire una biblioteca che sia all'altezza di un moderno capoluogo come quello che stiamo cercando di portare avanti. Con lo sfratto che siamo stati costretti a dare alla cooperativa che gestiva il polivalente, che gestiva tra l'altro tutto il polivalente limitandosi soltanto a utilizzare la piscina e nulla di più... sfratto per morosità, non per scelte di altra natura naturalmente. Abbiamo avuto la possibilità di riappropriarci di circa 800 metri quadri di locali. Quindi è chiaro che andare ad inserire lì quella che è la biblioteca che a questo punto diventerebbe la biblioteca più importante ma anche a livello di dimensioni di tutta la provincia di Frosinone, già autosufficiente di per sé ad assurgere a questo ruolo, a questo rango, per noi potrebbe essere motivo ulteriore di vanto. L'idea dell'amministrazione tra l'altro è quella di non fare una normale, ovvia biblioteca, ma di fare delle sale multimediali con la possibilità anche di tirare su delle biblio-ludoteche permettendo l'accesso alla lettura, il primo contatto con la lettura con bimbi, infanti, eccetera, con le mamme che dall'altra parte della struttura si fanno la loro lettura e lì ci sono i figlioli che vengono gestiti anche in regime di tutela e di tranquillità. Quindi l'idea è quella di portare avanti questo spazio funzionale che già c'è; va arredato. Tanto è vero che stanno verificando con gli uffici

il costo e ci sarebbe la possibilità di trasferire il tutto con appena da quello che ho capito 20-21 mila euro. Di trasferimento naturalmente. Poi l'allestimento della biblioteca... noi abbiamo la vecchia sala del consiglio comunale che è talmente alta da poter permettere addirittura una libreria, in quel caso foderata con tutto quello che è il profilo delle pareti, di due piani. Insomma ci avvicineremmo ad un modello assolutamente utile e fruibile per la città sotto il punto di vista polifunzionale. Non dimentichiamoci anche il fatto che nella convenzione che abbiamo stipulato con l'accademia delle belle arti l'idea è quella di utilizzare il lastrico solare sotto il quale insiste o andrebbe ad insistere la nuova biblioteca per farne una terrazza per le esposizioni. Quindi una teca in plexiglas, una teca in struttura comunque vetrata finanziata non da noi, finanziata dall'accademia. Utilizzo anche quest'occasione oggi per ribadire che sono arrivati € 600.000 di finanziamento per quanto riguarda la ristrutturazione del Tiravanti per destinarlo ad accademia. Costituiscono la prima tranche di ulteriori € 700.000 che arriverebbero entro ottobre novembre se siamo in grado di spendere questi soldi. Tanto è vero che ci sono piovuti tra testa e collo e adesso abbiamo la difficoltà anche di gestire questo finanziamento perché dobbiamo utilizzarlo e rendicontarlo tempestivamente entro tre mesi. Quindi

quella diventerebbe un'area davvero attrezzata, la parte soprastante, la parte sottostante, di accesso alla cultura e soprattutto a biblioteca. Quindi, sia ben chiaro, noi abbiamo recepito, questo lo voglio dire per tranquillità, quella che è stata un'esigenza rappresentataci dagli uffici. Non c'è una prediliberazione fatta dall'amministrazione e diciamo usciamo da un consorzio. Non avrebbe significato. Abbiamo raccolto delle istanze che sono venute a noi da parte di chi si occupa quotidianamente di questa materia. Le abbiamo valorizzate ulteriormente tenuto conto del fatto che si è creata quell'opportunità favorevole che è quella di riappropriarci di quei locali di 800 metri quadri che hanno bisogno di poco arredo per essere destinati a biblioteca importante, una biblioteca di 800 metri quadri. Abbiamo accolto le due indicazioni. Certo, non stiamo qui a fare processi nei confronti di gestioni consortili o quello che sia, però ha rappresentato con molta chiarezza anche il funzionario che tutto questo vantaggio dell'essere membri di questo consorzio non si è realizzato. Questo non significa dire che venne sbagliata la scelta all'epoca, sia ben chiaro. È come la delibera precedente. Noi ci auguriamo che Cosac faccia quelle cose rispettando le obbligazioni pattizie contrattuali. Se non lo fa ci sarà la censura. Così quando si è partiti con il concetto di biblioteca consortile ben venga perché si sarebbero dovuti abbattere quelli che

sono i cosiddetti costi fissi relativi allo start up, relativi a tutta una serie di economie di scala che andavano ad incrementare quelli che erano i costi di carattere regionale. Così non è stato e addirittura ci rappresenta il funzionario che si occupa di questa materia quotidianamente che purtroppo si è riverberato il tutto addirittura contro il comune perché non ha potuto accedere il comune di Frosinone, comune capoluogo ad altre linee finanziarie che in questi anni si sono sviluppate sulla materia. Questo per perimetrare anche quella che è la scelta, che non è scelta politica ma una scelta amministrativa. CONSIGLIERE PARLANTI: Posso sindaco? Un secondo solo, chiedo scusa.... comunque è questione di un attimo. Io per linea di principio dividevo perfettamente le argomentazioni dei due colleghi che hanno parlato prima. Però debbo dire che a fronte del fatto che da un punto di vista ideale io sono per l'allargamento dei confini e non per il campanilismo soprattutto in materia di cultura, però debbo dire che le spiegazioni che sono venute dal direttore della biblioteca, dall'assessore e da lei sindaco mi hanno convinto positivamente sul fatto che sia giusto intraprendere il percorso che voi avete iniziato. Proprio per ribadire, come ho già fatto in altre occasioni, il fatto che almeno da parte mia non ci sia nessuna preclusione in quanto minoranza verso la maggioranza, verso le proposte della maggioranza,

ritengo che questa iniziativa sia veramente utile e che sia proiettata nel futuro per sviluppare in modo importante la cultura in città e per diventare di fatto punto di riferimento per la cultura provinciale. Cioè il capoluogo della provincia come avrebbe sempre dovuto essere. Per cui io non solo voterò a favore ma mi complimento con l'operazione che è stata portata avanti. CONSIGLIERE MARZI: Do la prova che sono contrario alla rubrica delle cose dette, mi associo completamente a ciò che ha appena riferito il consigliere Parlanti. Voterò anch'io in maniera favorevole. SINDACO: Grazie consiglieri. Voglio aggiungere soltanto l'ultima postilla. Perché sembra che ogni tanto le cose vengono fuori in modo positivo per quanto riguarda la filiera delle operazioni che si possono comporre. Noi più tardi in giunta andremo ad approvare quella che è l'indicazione del trasferimento presso i locali Forum di proprietà dell'amministrazione comunale inutilizzati fino a questo momento. Non solo per la protezione civile ma anche del comando della polizia municipale. Porteremo su una parte dei dipendenti dell'Mtc. Spero di non creare il panico questa sera all'interno degli uffici perché naturalmente le novità molto spesso vengono prese con un minimo di inquietudine. Però abbiamo degli uffici che si liberano e delle altre volumetrie che si possono utilizzare. Con questa operazione noi andremo tra l'altro a dare ospitalità a quello

che è l'archivio, perché la nostra biblioteca fino adesso non si è potuta dotare di archivio. Liberando la parte del piano terra del polivalente da quelli che sono i mezzi della polizia municipale lì ci sarebbe la possibilità di mettere l'archivio e quindi quelle che sono le vecchie casse all'interno della stessa struttura. Quindi si sta realizzando questo momento favorevole e anche fortunoso e fortuito per mettere insieme tutte queste novità. PRESIDENTE: Grazie. Procediamo con la votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvata all'unanimità presidente. PRESIDENTE: Grazie. Votiamo l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Sesto punto.

Oggetto: Approvazione “Regolamento per l'utilizzo delle palestre scolastiche comunali in orario extra scolastico”; (Settore Welfare - Pubblica Istruzione)

PRESIDENTE: Relaziona l'assessore Caparrelli. Preannuncio che su questo punto è intervenuto un emendamento. Primi firmatari i consiglieri Crescenzi e Verrelli. Verrà illustrato successivamente. Prego assessore Caparrelli. ASSESSORE CAPARRELLI: Buenasera a tutti. Questa proposta di deliberazione ha ad oggetto l'approvazione di un regolamento che vuole in estrema

sintesi mettere ordine in un campo dove c'era un po' di confusione. Quindi l'obiettivo è quello di far sì che le palestre scolastiche siano utilizzate con cognizione di causa da parte almeno dell'amministrazione comunale, perché in passato questo non sempre è avvenuto. Non credo che sia necessario leggere il regolamento. Io ho già visto gli emendamenti proposti e ritengo di poterli accogliere così come sono in toto. Per velocizzare... SINDACO: Se in questo modo si possono creare o meno delle disparità in ordine a quello che è il mercato delle attrezzature dei centri sportivi. ASSESSORE CAPARRELLI: No, assolutamente. Andiamo nella direzione contraria perché prima non essendoci nessuna regola in teoria si trovava nelle palestre scolastiche un po' di tutto. Adesso invece ci sono delle regole ben precise che escludono e anzi favoriscono proprio l'andamento in quella direzione, vale a dire che soprattutto le associazioni che promozione sportiva e non ha fini di lucro potrà utilizzare le palestre scolastiche. Tanto è vero, vi dico solo una cosa, che all'inizio dello scorso anno quando io ho preteso che una delibera tra l'altro approvata dalla precedente amministrazione che prevede il pagamento di una certa tariffa fosse applicata le richieste sono diminuite. E chi aveva fatto richiesta ci ha rinunciato. CONSIGLIERE MARZI: Posso? ASSESSORE CAPARRELLI: Prego. CONSIGLIERE MARZI: Io ho

apprezzato anche la richiesta di chiarimento...

PRESIDENTE: Chiedo scusa consigliere. C'è un emendamento, lo facciamo prima presentare dal consigliere Crescenzi, ce lo illustra e dopo apriamo il dibattito.

ASSESSORE CAPARRELLI: Comunque io avevo detto di approvarli. PRESIDENTE: Però bisogna pure sapere di che

parliamo in questo emendamento. Prego. CONSIGLIERE

CRESCENZI: Grazie. Una breve premessa. Per chi vive e

ha vissuto una vita nel mondo dallo sport questa delibera è

un sogno che si è realizzato. Si sentiva la necessità di

questo regolamento perché fino ad oggi siamo andati un po'

tutti allo sbaraglio. Ci sono state situazioni che chi aveva la

famosa raccomandazione poteva utilizzare qualche

struttura e chi no rimaneva a piedi. Quindi ben venga

questa delibera. Un grazie all'assessore Caparrelli che l'ha

portata all'attenzione di questa assise e penso di esprimere

anche la soddisfazione e il parere positivo di tante

associazioni che vivono ed operano nel comune di

Frosinone. L'emendamento riguarda l'articolo 3, quando si

parla dell'utenza; noi chiediamo al comma 1 di far seguire

alla parola associazioni sportive, dilettantistiche, ricreative

e di utilità sociale e togliere dallo stesso comma la parola

società privata. Perché è giusto che chi svolge attività senza

scopo di lucro abbia la possibilità, abbia la precedenza ad

utilizzare le strutture pubbliche. All'articolo 4, quando si

parla di condizioni di utilizzo, al comma 5 sostituire la parola sabato con domenica; perché il regolamento prevedeva l'utilizzo di queste strutture dal lunedì al sabato. Abbiamo ritenuto che anche la domenica si possano svolgere delle attività e dare seguito a tutta l'attività della settimana ampliandola anche la domenica. ...l'articolo 4 al comma 5 quando si parla dell'utilizzo delle strutture dal lunedì al sabato. Riteniamo che anche la domenica vada inserita. All'articolo 5, procedimento di concessione, al comma 1 far seguire, come all'articolo 3, alla parola associazioni, ripetere associazioni sportive, dilettantistiche, ricreative e di utilità sociale e togliere le parole società private. Al comma 4 togliere la parola sportiva perché parliamo dell'associazionismo in genere e quindi anche associazioni di utilità sociale e ricreative che hanno bisogno di utilizzare le palestre o locali scolastici ne possono prendere l'utilizzo. All'articolo 6, tariffa di utilizzo, al comma 2 dopo la parola concedere aggiungere eccezionalmente. Perché il regolamento prevedeva che il comune si riserva la facoltà di concedere l'uso delle palestre a titolo gratuito, ho pensato di mettere eccezionalmente perché solo in alcuni casi dove si ravvisa veramente l'eccezionalità della richiesta si possa concedere gratuitamente, visto che con le palestre sicuramente il comune non dovrà fare cassa ma penso che sia giusto

almeno compensare le spese vive. È giusto che chi le utilizza sia partecipe a queste spese qua. Questo è tutto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego avvocato Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Sembrerà singolare che da parte di chi certamente non può essere inquadrato come un esponente liberale si facciano delle considerazioni che possano attenersi al libero mercato e quindi al fatto che obiettivamente questa delibera se fosse venuta da una giunta socialista avrebbe creato meno riflessioni critiche. Questo sicuramente. Nel momento in cui si pone il problema e l'obiettivo di far utilizzare delle palestre pubbliche ad associazioni culturali che svolgono attività sportiva gratuitamente o a delle somme contenute obiettivamente si fa un'opera di giustizia sociale e quindi un po' mi viene il dubbio che effettivamente anche voi vi siate portati un po' sulla sinistra ma con Caparrelli non me ne meraviglio... . Cercherò un'altra considerazione che attiene ad un timore che ho e che vi rappresento. Certamente non è sfuggita al sindaco, non è sfuggita neanche a Caparrelli che questo dell'utilizzo dei locali pubblici comporta anche la necessità di andare a verificare la sicurezza dei locali e quindi se sono state puntualmente verificate e verificati i requisiti di sicurezza in tutti i locali. Non devo richiamare la normativa 649 del 96, e cioè le norme di adeguamento e sicurezza degli edifici pubblici e

privati, perché so che la conoscete. Anche perché a noi ci capita di doverla affrontare in altre sedi molto spesso. Sappiamo anche che il dirigente scolastico che è il datore di lavoro e che risponde nei fatti che purtroppo possono capitare che attengono all'illiceità a volte delle condotte. Questi edifici, domando all'assessore e poi al sindaco, sono in sicurezza, sono effettivamente possibili delle responsabilità che concorrono del dirigente scolastico con quello della pubblica amministrazione per quanto attiene l'utilizzo di questi locali? Avete verificato la normativa che disciplina i concetti generali di sicurezza degli edifici? Avete verificato cosa dice questa normativa a proposito dell'antincendio ad esempio, delle distanze che ci devono essere fra zone di uscita e vie di fuga? Esistono queste sicurezze in questi edifici? Io non credo. Perché. Perché se esistessero probabilmente non ci sarebbe stata quella polemica e quella sensibilità iniziale anche di questa amministrazione sul tema degli interventi economici significativi di cui si è chiesto conto in Regione per poter intervenire nelle scuole ed avere quindi nelle scuole la sicurezza scolastica, la sicurezza degli edifici. Quanto è stato chiesto da questa amministrazione anche in precedenza, ricordo quella di Marini, perché la Regione potesse finanziare la sicurezza degli edifici... sono a norma questi edifici scolastici? Sappiamo che purtroppo non lo

sono. Non si ritiene che ci possa essere un ulteriore concorso ed un ulteriore rischio che in questo caso graverebbe ancora di più sull'amministrazione nell'utilizzare ulteriormente degli edifici scolastici per attività non meramente finalizzate al fine istituzionale? Io faccio un esempio. Hai considerato, avete considerato l'incidente che ci può essere anche dalla rottura di un canestro per giocare a pallacanestro? Chi è il responsabile in quel caso se l'incidente avviene in un orario che non è quello scolastico? Le avete fatte queste considerazioni? Siete sicuri che non ci possa essere una responsabilità anche da parte vostra? Io non ne sono affatto certo ed è per questo che su questa delibera assumo un atteggiamento critico che comunque si concretizzerà nell'astensione.

DIRIGENTE SCOLASTICO: Per utilizzare le palestre scolastiche occorre ottenere il nullaosta del consiglio di circolo e naturalmente si concertano solamente determinate condizioni per un numero determinato di persone e per determinate attività. Non è che l'associazione sportiva può utilizzare la palestra facendo entrare contemporaneamente 30, 40, 50 atleti in quel locale. Devono essere comunque rispettate le normative in materia di sicurezza. Quindi la capacità ricettiva, le vie di fuga, eccetera. Poi le palestre sono utilizzate dagli alunni. Quindi se sono utilizzate dagli alunni possono essere utilizzate anche da altri, l'importante

è che si seguano le regole precise in termini di sicurezza.

CONSIGLIERE MARZI: Queste palestre sono in sicurezza attualmente per gli alunni?

DIRIGENTE SCOLASTICO: Quando non sono in sicurezza...

SINDACO: Non abbiamo individuato delle palestre, questo è solo il regolamento. Poi nello specifico in ogni caso deve essere valutato. Io di questo voglio avere sicurezza. Non stiamo autorizzando tutte le palestre...

CONSIGLIERE MARZI: È un indirizzo insomma.

DIRIGENTE SCOLASTICO: Quando la palestra non è in sicurezza ne viene interdetto l'uso sia agli alunni interni sia agli esterni.

ASSESSORE CAPARRELLI: Se posso... Forse è mancata un po' di chiarezza nella mia introduzione. Questo regolamento non è stato fatto per consentire l'utilizzo delle palestre a soggetti che non le hanno mai usate, ma per mettere ordine ad una situazione dove diversi soggetti utilizzavano le palestre senza tener conto di una serie di cose. Tanto è vero che siamo partiti dal regolamento ... e l'abbiamo elaborato in collaborazione con tutti dirigenti scolastici degli istituti comprensivi che l'hanno analizzato a fondo da parte loro, oltre che ... dell'ufficio pubblica istruzione. È evidente che quei requisiti di sicurezza non possono non esserci perché altrimenti non le utilizzerebbero neppure gli alunni delle scuole le palestre. E poi comunque viene richiesta a chiunque utilizzerà la palestra una copertura assicurativa

per ciò che può succedere nell'ambiente, sia agli atleti, sia a danno delle strutture. CONSIGLIERE MARZI: Quindi mi assicuri che la normativa... ASSESSORE CAPARRELLI: Tanto è vero che la palestra... CONSIGLIERE MARZI: ... è completamente rispettata? ASSESSORE CAPARRELLI: Dove non fosse rispettata non sarà concessa. Tanto è vero che la palestra del quarto istituto comprensivo che non è utilizzabile neppure dalla scuola per le sue attività curricolari non è stata concessa a nessuno, ci mancherebbe altro. CONSIGLIERE ? : Spero nemmeno al circolo sportivo, al circolo didattico. ASSESSORE CAPARRELLI: Non è utilizzato neppure dalla scuola, figuriamoci... Quindi da questo punto di vista io ho chiesto espressamente, mi dispiace che non è presente, all'attuale dirigente l'avvocato Antonio Loreto di garantire proprio quest'aspetto sulla sicurezza e sulla responsabilità nel momento in cui terzi accedano alle palestre. Non so se sono stato esauriente. PRESIDENTE: Consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: In linea di principio concordo con l'idea di mettere delle regole perché altrimenti non si vive. Per rispondere all'avvocato Marzi chiaramente la concezione socialista non ha niente di diverso rispetto al rispetto delle regole dell'economia sociale di mercato che invece ci contraddistingue dai cattolici impegnati. SINDACO: La dottrina sociale della

Chiesa. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Anzi che forse arriva anche un po' prima la dottrina sociale della Chiesa. Esatto. Divertente la cosa. Io concordo in linea di massima soprattutto perché facevo dei rilievi già in sede di conferenza dei capigruppo sull'emendamento che condivido dei consiglieri che l'hanno presentato. Solo una precisazione. Nel regolamento si parla, con l'emendamento appunto, delle famose Asd, che sono quelle famose associazioni sportive dilettantistiche che però creano due problemi. Intanto che nel testo dell'emendamento si delimita a loro la possibilità di poter utilizzare le palestre. Mi pare di aver capito che Asd è scritto nel regolamento...

ASSESSORE CAPARRELLI: Associazioni sportive dilettantistiche, ricreative e di utilità sociale. Quindi è molto più ampio. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Non avevo capito bene l'emendamento, non era stato spiegato bene. Non l'avevo segnato. Perché io pensavo a tutte le attività di associazioni di volontariato che fanno attività ben più... penso all'esempio dell'utilizzo che si fa ogni anno delle scuole dall'associazione Siloe, dall'associazione Unitalsi che sono attività belle. E questo regolamento se non prevedesse anche questo di fatto l'escluderebbe.

CONSIGLIERE CRESCENZI: Sta nell'emendamento questo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Dell'emendamento Sergio non l'avevo capito, avevo capito solo Asd, ecco

perché. CONSIGLIERE CRESCENZI: Asd, ricreative e...

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sì, ha chiarito l'assessore.

SINDACO: Il compagno Crescenzi è stato preciso.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie compagno, non avevo capito. Mi veniva in mente rispetto... mi ha fatto dimenticare la domanda vera che volevo fare. ...ho altre idee, lo sapete. Mi sono dimenticato la domanda. Riguardava questo. Non verrà o verrà. Erano due le parti della domanda. Questo sulle associazioni per ampliare la platea. Ah ecco, non era una domanda in realtà ma era sulla questione delle Asd. Non vorrei che si utilizzasse in questo modo, chiaramente non da parte dell'amministrazione, da parte di chi lo fa non in buona fede, le regole italiane per cui le associazioni sportive quando non vogliono pagare le tasse diventano Asd e penso a tante palestre che qui a Frosinone fanno questo. Associazioni fintamente associazioni di danza che in realtà fanno palestra, fanno attività che dovrebbe essere sul mercato. Perché in questo caso se il comune non facesse anche all'interno di queste... mi piacerebbe parlare ed essere ascoltato quando dico le cose. Ascolto sempre io. È difficile poi ricordarmi quello che voglio dire. Sono quattro ore che siamo qui dentro. Mi piacerebbe, è un invito più che altro che faccio ad una collaborazione più forte ad esempio tra l'amministrazione comunale e gli enti preposti al controllo relativamente alla

realità delle attività. Penso alla guardia di finanza. C'è stato anche un protocollo d'intesa fatto da questa amministrazione per far sì che il comune non diventi corresponsabile dei reati di elusione fiscale. Ci sono tante associazioni qui a Frosinone che utilizzano il sito di patronati o di associazioni sportive ma che in realtà fanno altro e creano una distorsione del mercato assolutamente non possibile da mantenere perché si tratta di togliere risorse... non pagano risorse che invece altri sono costretti a pagare. Penso agli affitti delle strutture e delle cose. Per cui è soltanto un invito ad un monitoraggio più continuo e ad una collaborazione più forte con gli enti preposti affinché il comune diventi l'aiutante dei cittadini. Perché ... è un peccato evadere. Non è un danno sociale, anzi è un vantaggio per la collettività se il comune ne diventa parte. È solo un invito. Grazie. Per il resto le mie perplessità sulle associazioni vanno bene e quindi voteremo a favore del regolamento. ASSESSORE CAPARRELLI: Approfitto di questa osservazione... CONSIGLIERE CRESCENZI: Volevo solo tranquillizzare il consigliere Turriziani. Sotto questo aspetto noi ci potremmo avvalere a giorni, perché doveva essere portato anche oggi il regolamento, del nuovo statuto della consulta delle associazioni. In quel regolamento là le associazioni vengono analizzate anche sotto quell'aspetto fiscale, eccetera, perché dovranno

produrre per iscriversi alla consulta il proprio statuto, il proprio bilancio annuale e la relazione annuale dell'attività. Quindi è un punto a favore per chi richiede l'utilizzo della palestra essere iscritto alla consulta delle associazioni. È una maggiore garanzia per cui non avverrà quello di cui hai paura. Ci mancherebbe, è vero. Grazie. ASSESSORE CAPARRELLI: Solo questa aggiunta. All'articolo 5 comma 2 c'è scritto che alla domanda dovranno essere allegati, alla domanda cioè di utilizzo delle palestre, atto costitutivo, statuto e ogni altro atto che regola l'attività del soggetto richiedente. Questo proprio per renderci conto di chi ci fa la richiesta e che cosa fa abitualmente, che cosa quindi farà nella palestra. E questo comma l'ho fatto inserire proprio io perché non c'era nella versione iniziale, quella concordata dall'ufficio Quindi siamo stati sensibili a questo. Grazie. PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Nonostante condivida le riserve espresse dal consigliere Marzi, sono assolutamente a favore a pieno al massimo utilizzo delle strutture pubbliche da parte dei cittadini e quindi ad un utilizzo estensivo di quelle strutture che hanno un costo per i cittadini. Fermo restando che dietro tutto questo c'è l'auspicio che le strutture tecniche preposte controllino, verifichino e soprattutto per quanto riguarda gli studenti in quelle strutture dove ci stanno diversi giorni la settimana

che possano garantire i genitori e gli studenti stessi che stanno in una struttura che è al di sopra di ogni rischio di infortunio sia per quanto riguarda la staticità della struttura stessa, sia per quanto riguarda le suppellettili, impianti e tutto il resto. Detto questo e auspicando che veramente questi controlli siano efficaci e che non ci sia nessuna deroga sulla sicurezza di chi frequenta le strutture pubbliche, esprimo il mio favore. CONSIGLIERE MARZI: Confermo la mia astensione. PRESIDENTE: Benissimo, mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata a maggioranza presidente. PRESIDENTE: Immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Uno. Settimo punto.

Oggetto: Affidamento a terzi, in concessione, del servizio pubblico di gestione della piscina comunale di viale Mazzini: atto di indirizzo; (Sviluppo Economico e Promozione - Sport e Tempo Libero)

PRESIDENTE: Prego assessore Fabrizi. ASSESSORE FABRIZI: Grazie presidente. Parliamo ancora del polivalente. Questa sera sono monotematico. CONSIGLIERE MARZI: Assessore solo il deliberato.

ASSESSORE FABRIZI: Solo il deliberato. Il deliberato è scarno. Comunque va bene. Come ha accennato prima il...

SINDACO: Solo ed esclusivamente della piscina.

ASSESSORE FABRIZI: Come ha precisato, come ha detto prima il sindaco, abbiamo risolto il contratto con l'Emmaus. Per cui siamo rientrati in possesso dell'intera struttura. Una parte da dedicare a biblioteca e quant'altro, l'altra parte, e cioè rimane solo la piscina... rimane la piscina che noi intendiamo dare in concessione. All'uopo leggo la delibera. Comunque è una delibera di indirizzo che dispone appunto l'affidamento a terzi della piscina tramite regolare bando. Solo dell'impianto piscina. Quindi, data la premessa, il consiglio delibera di disporre l'affidamento a terzi mediante concessione del servizio pubblico di gestione della piscina comunale di viale Mazzini per la durata di anni dieci. Di demandare al dirigente del settore sviluppo economico promozione della città la predisposizione degli atti di gara da espletarsi nel corso della stagione estiva 2013. Quindi tra qualche giorno se tutto va bene. CONSIGLIERE MARZI: Una domanda solo. Il campo di pallacanestro chi lo gestisce?

ASSESSORE FABRIZI: Il campo di pallacanestro verrà destinato ad altro avvocato Marzi. Noi abbiamo l'intenzione, oltre alla biblioteca, di realizzare sempre altri ambienti culturali, tipo una pinacoteca o una sala convegni

ed altro. Quindi l'impianto che andiamo a bandire, diciamo così tra virgolette, è solo la piscina, perché delle altre strutture vorremmo fare... CONSIGLIERE MARZI: E attualmente è disattivato il campo di pallacanestro? ASSESSORE FABRIZI: Assolutamente sì. Grazie. PRESIDENTE: Richieste di interventi? Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata all'unanimità. PRESIDENTE: Immediata esecutività per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Ottavo punto.

Oggetto: Delib. C.C. n. 1 del 21.01.2013: Istituzione della Commissione Speciale per la Promozione della Parità. Sostituzione componente; (Segreteria Generale)

PRESIDENTE: Prego consigliere... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Presidente sull'ordine dei lavori vorrei fare questa proposta. Stante l'assenza dei colleghi dell'opposizione che dovrebbero comunque indicare la sostituzione della dimissionaria consigliere Spilabotte, propongo di rinviare la discussione di questo punto ad altra data. PRESIDENTE: Se non ci sono pareri contrari il punto viene rinviato al prossimo consiglio comunale. Ultimo punto.

Oggetto: Mozione presentata dal Cons. Massimo Parlanti ed altri “Stato dell'assistenza sanitaria in città”

PRESIDENTE: Prego consigliere Parlanti.

CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie. Per prima cosa voglio fugare ogni dubbio sul senso di questa mozione. Non ho inteso minimamente né sminuire, né non tener conto del fatto che esiste una commissione sanità della quale faccio parte tra l'altro in consiglio comunale. Non c'era assolutamente la volontà di superarla, di scavalcarla. Però questa mozione è stata presentata direttamente in consiglio comunale perché in una situazione già di estremo disagio si prevede che ci sarà un aggravamento delle condizioni dell'assistenza sanitaria in città nel periodo estivo, come sempre succede nei periodi estivi quando le persone anziane più frequentemente per tanti motivi vanno ad affollare le strutture ospedaliere. Solo per questo motivo quindi, non per una mancanza di rispetto verso la commissione, ho inteso presentarla direttamente in consiglio comunale. Ritengo tra l'altro che sia un problema estremamente importante e non c'è nessuna nota polemica in questa mozione, né la volontà di andare... cosiddetto andare a sputare nel piatto in cui mangio. Sono un medico, sono un medico ospedaliero e proprio perché io credo e

desidero che la struttura ospedaliera funzioni sempre al meglio che mi sono fatto promotore di questa mozione insieme agli altri consiglieri che l'hanno sottoscritta. Quindi c'è soltanto la volontà di aprire un dialogo interistituzionale tra la massima assise cittadina e l'azienda sanitaria locale, visto che l'ospedale più importante della Asl di Frosinone risiede nella città di Frosinone. È il punto di riferimento di tutta l'azienda per cui credo che sia indispensabile che ci sia uno sforzo anche di questa amministrazione nel far sì che l'ospedale possa venire sempre più incontro alle esigenze e la richiesta di salute dei cittadini. Del resto, l'ulteriore motivo per cui questa mozione è stata presentata è che il sindaco del comune capoluogo è anche il presidente della conferenza sanitaria dei sindaci provinciale. Per cui, a maggior ragione, si deve incrementare questo dialogo tra enti pubblici. Il motivo per cui la situazione dell'assistenza sanitaria in città e in provincia si è aggravata va ricondotto alla scelta dell'amministrazione precedente della Regione Lazio, decreto Polverini, che ha inteso tagliare in modo drastico gli ospedali periferici della provincia e della Asl di Frosinone, come di tutte quante le province della Regione Lazio, al fine di rientrare nel tetto di spesa per il debito della sanità della Regione Lazio. Questa riduzione drastica dei posti letto per acuti nella Asl di Frosinone, negli

ospedali della Asl ha fatto sì che gli standard, che gli indici del rapporto tra posti letto per acuti e abitanti della provincia siano scesi molto al di sotto dei tre posti previsti dagli standard nazionali. Inoltre che è successo. Che con la chiusura di diversi ospedali periferici che rappresentavano un punto di riferimento per i cittadini dei grossi comuni e quindi andavano nella struttura ospedaliera che avevano nel proprio paese, una enorme massa di pazienti si è riversata sull'ospedale cittadino, visto che gli unici due ospedali... tre ospedali che sono rimasti efficaci in grado di rispondere alle esigenze di cura dei cittadini sono Frosinone, Cassino e Sora. Frosinone è ... di riferimento della provincia. Allora che succede. Che venendo a mancare il filtro il pronto soccorso si trova sistematicamente sottoposto ad una richiesta di prestazione enorme rispetto alla capacità non tanto di rispondere agli accessi, perché il tempo di attesa per l'accesso del pronto soccorso è perfettamente nei limiti nazionali e non costringere il paziente a lunghe attese. Il dramma per i cittadini, per gli ammalati che si recano in pronto soccorso nasce nel momento in cui una volta che il paziente è stato accettato e codificato è necessario svolgere tutti quanti gli esami diagnostici e quindi nella maggior parte di questi pazienti trovare un posto letto per il ricovero. E qui inizia il dramma. Per cui ci stanno attese in pronto soccorso nei letti

tecnici che sono contigui al pronto soccorso, nell'astanteria, nel corridoio. Attese anche di giorni di persone che stanno lì sul letto senza nessuna forma di privacy, con servizi igienici estremamente precari. Soprattutto ci tengo nel sottolineare questa cosa per la quale io... quest'aspetto del malato e della malattia al quale sono molto sensibile; viene a mancare la dignità del malato. Il malato è buttato su una barella lungo un corridoio oppure lungo un canalone dove viene ... la presenza di altri pazienti, dove deve usufruire di servizi igienici insufficienti. Ed è una situazione veramente scandalosa e che cozza contro i principi di uno Stato civile. Ripeto, questo non è da imputare alla dirigenza della Asl di Frosinone, non è da imputare ad una volontà o ad una incapacità di gestione, ma è soltanto da imputare al fatto che si è provveduto ad un taglio dei posti letto senza mettere nel bilancio e senza dare seguito alla costruzione di tutta una serie di strutture territoriali che dovevano funzionare da filtro per questi pazienti. Non esistono strutture per posti acuti per cui il paziente che non necessita più di un intervento per una patologia acuta, se è un paziente cronico affetto da altre malattie rischia di stare mesi in ospedale perché non sa dove mandarlo e non si può mandare a casa. Allora in questo modo si crea una situazione di estremo disagio ed anche di rischio. Rischio per il paziente e rischio per gli operatori sanitari e per i

medici perché si trovano a lavorare in condizioni disagiati, con personale ausiliario carente, con difficoltà a spostare pazienti nei vari servizi per fare gli accertamenti diagnostici, individuare la patologia e decidere in quale reparto debbano essere ricoverati. Dopodiché bisogna aspettare che si liberino i posti nei reparti e fino a che il posto nel reparto non si libera allora c'è la sosta nei letti tecnici del pronto soccorso. E sarebbe oltremodo difficile, oltre al fatto che tutti gli ospedali stanno nelle stesse condizioni, pensare di poter trasferire i pazienti che non hanno un posto letto in un ospedale cittadino. Quindi questa condizione che cosa crea. Crea il fatto che di necessità questi pazienti che sono in attesa vengono tra virgolette sistemati, vengono posizionati al letto nei primi letti che si liberano nell'ospedale. Molto spesso andando a ricoverare il paziente in un reparto che non è di competenza della patologia di cui è affetto. Questo crea ulteriori gravi disagi assistenziali, oltre al fatto che c'è nel personale qualificato, personale sia infermieristico, paramedico, sia medico e specializzato in una determinata disciplina che si trova a dover assistere dei pazienti che non sono di quel reparto e quindi non sono di sua competenza e quindi non conosce per i quali però poi è responsabile, con aggravio del lavoro del personale infermieristico che è costretto a fare, disfare e trasferire i pazienti

continuamente. Perché se ricoverano in urologia o in chirurgia il paziente della medicina, se si libera il posto in medicina questo paziente viene portato in medicina, salvo poi occupare i letti in urologia o in chirurgia o in ortopedia con un altro paziente che è di un'altra branca. Quindi significa perdere molto tempo, molte energie in questi spostamenti che, ripeto, nella nostra epoca e nel nostro paese non hanno nulla di dignitoso e nulla di funzionale. Aumentando in questo caso anche i costi della Asl perché è costretta poi a fronte della fuga di molti pazienti in altre strutture convenzionate e private la Asl è costretta anche ad andare poi a pagare queste prestazioni fuori regione o fuori provincia ad altre strutture. Quindi c'è il doppio danno oltre alla beffa. Cioè l'insoddisfazione dei cittadini verso il servizio sanitario che la città e la Asl offrono ai pazienti ed inoltre i costi, costi anche più elevati perché spesso i rimborsi dei drg dei pazienti che vanno fuori regione sono superiori al costo dei drg della nostra struttura. C'è un altro problema grave che voglio sottolineare, non ai colleghi che lo conoscono benissimo ma agli altri colleghi consiglieri. Questa occupazione impropria dei posti letto dei reparti specialistici crea un altro problema serio. Cioè i reparti che operano sulla patologia di elezione e il reparto di altre specialità nel momento in cui decidono, organizzano le sedute operatorie per ridurre la degenza dei pazienti e

quindi con un percorso di preospedalizzazione, la mattina dell'intervento o il giorno prima dell'intervento in cui il paziente si reca in ospedale per essere ricoverato capita spesso, purtroppo frequentemente che il letto non si libera per disguidi o perché arrivano i codici rossi che occupano di diritto e di urgenza il posto letto che si è appena liberato. Vi lascio immaginare che cosa è per il medico e per il personale che lavora in un reparto dove dire al paziente che psicologicamente si è preparato ad un intervento chirurgico, che ha mobilitato la famiglia, che si è fatto accompagnare, che ha uno stato d'animo di notevole ansia, arrivare casomai alle quattro, alle cinque del pomeriggio e dovergli dire guarda amico mi dispiace, il posto non si è liberato, vattene a casa. Con il fatto che poi questo si ripercuote sui costi della gestione della sala operatoria, sui costi di sedute operatorie che restano in parte vacanti quando questo succede e quindi andando ad incrementare il costo della sanità che di fatto poi non è efficiente, non è funzionale. Quindi questo è lo spirito della mozione che intendo presentare e che mi auguro possa essere condivisa all'unanimità e che possa rappresentare senza, ripeto, ulteriori equivoci questa volontà di collaborare tra enti pubblici affinché la situazione, la domanda di salute che viene espressa dei cittadini, dei quali anche noi in consiglio comunale siamo responsabili, abbia il massimo della

soddisfazione possibile. Perché io trovo per me che ci lavoro poco edificante dover sentir parlare male della struttura in cui lavoro e ritengo comunque anche in qualità di cittadino che paga le tasse che non è giusto che costi molti soldi un servizio pubblico che poi diventa di fatto inefficace. Siccome io rispondo della qualità del personale, cioè mi sento in diritto di difendere a spada tratta lo spirito di sacrificio, la disponibilità e la competenza della maggior parte del personale sia medico che paramedico e ausiliario dell'ospedale, credo che sia giusto e opportuno quantomeno che ci sia la volontà espressa e la collaborazione nei limiti delle nostre competenze, delle nostre possibilità affinché questa situazione possa migliorare. Quindi vengo al testo della mozione. I sottoscritti consiglieri impegnano il sindaco ad agire presso il direttore generale della Asl di Frosinone al fine di conoscere come intende affrontare il grave problema della gestione dei ricoveri dei pazienti acuti. Se tutto il personale di ogni ordine e grado delle strutture ospedaliere disabilitate sia stato ricollocato nei vari reparti e servizi sanitari dell'ospedale di Frosinone o di altri ospedali della provincia ancora attivi che sopportano con difficoltà le carenze d'organico. Io non so chi può sapere con correttezza se tutto quanto il personale amministrativo, tecnico, medico e paramedico degli ospedali chiusi viene utilizzato nel modo migliore

possibile, però io credo che questo quesito venga posto. Perché, come si dice, a pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina. Allora io credo che poi nelle more della necessità di spostarsi, di andare a distanza di chilometri a lavorare, eccetera, ci siano molti che trovano modo più o meno giustificabile per non allontanarsi, per trovare delle sistemazioni di comodo. Allora, se questo esiste, e io non ho le prove per dirlo ma vorrei conoscerlo dall'azienda sanitaria locale, se casi del genere ci stanno vanno assolutamente rimossi e il personale va ricollocato nelle parti di appartenenza e dove è necessario, non dove fa comodo che stia. Ripeto, questo richiede una risposta senza che io voglia muovere accuse di alcun genere. Se esistono risorse umane della Asl impiegate in luoghi difformi dalla qualifica. Se esiste un inventario della strumentazione sanitaria e del suo impiego al fine di valutare l'ottimizzazione trasferendole in unità operative dove troverebbero un utilizzo più intensivo. Cioè la strumentazione che non sia ancora obsoleta degli ospedali chiusi è stata completamente utilizzata per far funzionare le strutture ancora aperte al meglio della necessità di attrezzature e di strumenti? Anche questo sarebbe utile saperlo. Cioè se esistono apparecchi e apparecchiature diagnostiche o strumenti chirurgici che non sono utilizzati appieno vanno trasferiti nei reparti dove possano avere un

utilizzo migliore. Inoltre richiedere la puntuale verifica all'interno delle risorse umane del sistema mansioni carichi di lavoro per ripristinare l'organico effettivamente esistente solo sulla carta. Tutto ciò nello spirito di una più ampia collaborazione tra enti pubblici che operano nello stesso territorio e nel pieno rispetto dell'autonomia di ognuno dei suddetti enti, nell'interesse comune di fornire i migliori servizi possibili a cittadini. Devo fare una postilla, cioè ho dimenticato di dire prima, è arrivata una comunicazione della direzione sanitaria che ci informa che a partire dal 1 luglio, fra tre giorni, le sedute operatorie saranno ulteriormente ridotte. Adesso per vostra conoscenza dovete sapere che esistono delle tabelle ministeriali che prevedono i tempi di attesa dei pazienti per essere sottoposti ad interventi chirurgici. E le patologie vengono codificate in a, b, c a seconda che siano neoplastiche, patologie non neoplastiche complicate o patologie non neoplastiche semplici, non complicate. E ci sono dei tempi per poter poi ricoverare il paziente per essere operato o curato. Capita purtroppo spesso che questi tempi sforano e che quindi si espongono anche i medici del reparto che hanno prenotato il paziente, l'hanno messo in lista con tanto di data di prenotazione e di ricevuata dell'avvenuta prenotazione perché non si riesce ad ottemperare all'esaurire delle liste d'attesa nei tempi previsti. Questa è un'altra cosa grave.

Come pure il fatto che esiste gran parte del personale della Asl che è precario, cioè che è assunto con contratti a tempo determinato e che quindi è soggetto ad essere... si interrompe il rapporto di lavoro e quindi lascia dei posti vacanti con un ricambio anche di personale. E se le piante organiche sono di fatto molto sottostimate rispetto alle piante organiche Allora io credo di avervi espresso nel modo più sintetico e più completo possibile la realtà che esiste dietro alle lamentele dei pazienti e dei cittadini rispetto all'offerta sanitaria. Rinnovo l'invito a votare all'unanimità questa mozione per aprire questo dialogo con l'azienda sanitaria. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Ceccarelli, prego. CONSIGLIERE CECCARELLI: Ringrazio il consigliere Parlanti per l'enfasi e l'entusiasmo di questa proposta che è condivisibile e che tutti noi apprezziamo. Però... siamo pronti a recepire tutto quello che lui ha detto, però abbiamo una commissione speciale sulla sanità che si riunirà i primi di luglio. Quindi tutte queste argomentazioni di cui stai parlando si possono tranquillamente senza votarle questa sera portare in commissione, discutere in modo approfondito. Quindi io mi rivolgo al sindaco se è pronto a recepire tutta questa delibera e di proporla... perché penso che nei primi giorni del mese di luglio sarà convocata la commissione speciale sulla sanità e quindi si può discutere

tranquillamente tutta la problematica riguardante l'ospedale e la sanità. PRESIDENTE: Consigliere Turriziani, prego.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io apprezzo tanto l'apertura del consigliere Ceccarelli sulla motivazione di fondo della commissione e della mozione. Però credo che sia una buona base di partenza per la commissione, ma questo non esclude che oggi si possa votare per dare immediatamente al sindaco questa responsabilità aggiuntiva che lui di fatto già ha perché comunque è il presidente della consulta sanitaria provinciale. Per cui è un suo dovere. Un conto è che domattina chiama il direttore generale della Asl in quanto sindaco di Frosinone perché motu proprio ha fatto questo, un conto è che il consiglio comunale, per quanto in numero non proprio completo ma all'unanimità dei suoi partecipanti di oggi, gli dia questo mandato. È come se si manda domani Enrico Letta che è presidente del consiglio a prescindere a parlare con la Merkel senza il voto del Parlamento o con il voto del Parlamento. Credo che sia importante ci siano queste opportunità. Io faccio i complimenti a Massimo per aver approntato queste cose descrivendoli in maniera... sentivo primi i discorsi che faceva anche Flora, in maniera molto corretta e molto obiettiva senza nessun tipo di accenno polemico o politico. Quindi credo che sia necessario votarla oggi e magari poi utilizzare la commissione sanità e

riportare nella prima seduta utile quello che il sindaco avrà ascoltato dal dirigente, del direttore generale, dal direttore sanitario. Anche perché proprio in questi giorni si sta parlando del nuovo riordino e quindi forse aspettare qualche giorno in più questa volta non sarebbe un atto di maggior approfondimento, ma forse sarebbe l'ennesimo atto di ignavia che ci permetterebbe poi di dover tornare fra un mese e ad andare a Roma a protestare per cose che avremmo potuto dire in questi giorni con maggiore forza. Per cui invito alla maggioranza a prendersi questa responsabilità e ad approvare immediatamente con una deliberazione già oggi questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Se il sindaco vuole...

CONSIGLIERE PARLANTI: Volevo soltanto dire al consigliere Ceccarelli, se mi è concesso...

PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE PARLANTI:

Torno a ripetere che visto che non si tratta di un argomento di studio ma sono dati di fatto incontrovertibili che lei stessa sul giornale questa mattina ha condiviso come postazione per quanto riguarda l'argomento. Cioè andare ad affidarsi alle lungaggini... di necessità, perché siamo a luglio, dopo luglio c'è agosto, poi settembre prima che ci riassettiamo, cambia il direttore generale e sono passati sei mesi. Allora non vedo la necessità di affidare alla commissione un documento che ormai conosciamo tutti

quanti e che non necessita di ulteriori approfondimenti. Si tratta di accettarlo o di non accettarlo. Inoltre credo che la commissione invece possa essere utilmente impiegata dal sindaco per mantenere quei rapporti anche nel tempo, oltre che per avere dei primi contatti, ma anche nel tempo dei rapporti a livello non apicale ma a livello di enti... perché poi i rapporti spettano sempre al sindaco. Però si potrebbe già iniziare ad aprire un dialogo con l'azienda sanitaria e a stabilire un percorso su una discussione di determinati obiettivi che poi competeranno al direttore generale della Asl e al sindaco portare a compimento. Per cui non voglio assolutamente sminuire la commissione di cui tra l'altro faccio parte insomma, ma ritengo che ci sia l'urgenza. L'urgenza del periodo, l'urgenza contingente al fatto che ci sarà non so come e quando, forse settembre o forse dopo, la sostituzione del direttore generale per la decorrenza della scadenza del mandato. Poi non so se sarà riconfermata ma non dipende da me saperlo. E in ogni caso quando c'è l'estate di mezzo i tempi si dilungano. Siccome l'estate i problemi si aggravano io vorrei che questa assise prendesse posizione per dimostrare ai cittadini che non c'è disattenzione verso tutto ciò che loro ogni giorno reclamano sulla stampa. Cioè sarebbe da sordi e ciechi non rendersi conto che ogni giorno il problema dell'ospedale sta sui giornali e noi non possiamo non farcene carico. Non

per occupare le competenze di altri ma per andare a fungere da stimolo, da sollecitazione e nei limiti del possibile da supporto a quello che fa la Asl nel pieno delle sue competenze. Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Benedetti, prego. CONSIGLIERE BENEDETTI: Il problema non è il recepimento di una delibera o meno. Non ci sarebbero problemi recepirla neanche successivamente. Il problema è un problema di competenze. Io ho ascoltato con attenzione però tutti quei numeri... credo di aver recepito forse una percentuale che non è così rilevante... è opportuno parlarne in commissione. Se fosse stato così cogente così come non ho dubbi anche in questo che ci sia urgenza nel trattare l'argomento. Non lo metto in dubbio. Forse sarebbe stato il caso chiedere la convocazione della commissione. Avrebbe fatto bene a chiedere la convocazione della commissione prima del consiglio. La commissione ne avrebbe parlato e magari non avremmo avuto difficoltà neanche noi a recepirla. Avremmo avuto modo di parlarne. Visto che lei sollecita ad una convocazione di una commissione urbanistica con un certo anticipo poteva dare modo a noi con riferimento ai membri della commissione sanità per chiarire quest'argomento. Tutto qui. Io sono d'accordo con la Ceccarelli sulla necessità di confrontarci anche all'interno della maggioranza dopo che la commissione sanità magari

ha trattato l'argomento. PRESIDENTE: Consigliere Marzi.

CONSIGLIERE MARZI: Abbiamo dato finora segnali di grande serenità addirittura riuscendo in un caso, mezz'ora or sono, a rivedere una posizione critica e poi a votare dopo i chiarimenti. Parlo della vicenda della biblioteca che era della Valle del Sacco. Ora stiamo affrontando un argomento che viene presentato e sottoscritto da un gruppo di consiglieri attraverso una mozione. Vale a dire c'è un gruppo di consiglieri che portano all'attenzione del dibattito consiliare un tema che è all'ordine del giorno perché attuale, investendo l'amministrazione nella persona del sindaco perché si faccia latore di quest'espressione del consiglio comunale presso la competente autorità della Asl e verso il direttore generale. Non vedo francamente il ruolo della commissione. Perché la commissione consiliare della sanità, la commissione consiliare dell'urbanistica, le commissioni hanno un altro compito. Hanno il compito di elaborare degli argomenti e di portarli all'attenzione del consiglio comunale tradotti in atti deliberativi. Ora in questo caso non è che può essere tradotto in atto deliberativo la volontà di esternazione del consiglio comunale attraverso una mozione perché si dica che c'è la necessità e l'impellenza di andare ad agire sull'argomento. Noi dalla commissione sanità non potremmo mai avere una delibera in questo senso. Perché la delibera della

commissione sanità potrà essere e dire interveniamo sulla randagismo, interveniamo su quest'altro tema, interveniamo su questo e noi voteremo la delibera di quella commissione. Qui stiamo discutendo in argomento all'ordine del giorno che è normale che venga portato attraverso una mozione. Quindi credo che noi si debba essere tranquilli e sereni nel votare questa posizione, che è una posizione condivisa, e che non vada confuso l'argomento con quello che invece è l'attività istituzionale che viene posta attraverso un procedimento amministrativo che è quello della produzione dell'indirizzo, norma in qualche caso, e poi del recepimento della produzione in consiglio comunale. Quindi chiedo che venga votata questa mozione. SINDACO: Due minuti di sospensione è possibile?

PRESIDENTE: Prego dottoressa riprendiamo, rifacciamo l'appello. SEGRETARIO COMUNALE: C'è l'appello, c'è stata la sospensione. (appello nominale) PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: No, il presidente della commissione. PRESIDENTE: Presidente. CONSIGLIERE FERRAZZOLI: Io condivido perfettamente tutto quello che è scritto perché ... anch'io. Pensavo che queste tematiche si potessero discutere in sede di commissione. In uno spirito di collaborazione va benissimo anche questo.

SINDACO: L'aspetto sostanziale che supera quello formale. CONSIGLIERE FERRAZZOLI: Il sindaco sapeva già che queste cose avrebbe dovuto affrontarle soprattutto l'atto aziendale che sta in questo momento...

SINDACO: Che dovrebbe essere in itinere.

CONSIGLIERE FERRAZZOLI: Quindi quello sicuramente... forse questo è uno degli argomenti che si dovrà come prima cosa accertare e valutare.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la mozione.

SINDACO: Se c'è unanimità, gli stessi che hanno alzato la

mano. CONSIGLIERE PARLANTI: Io ringrazio il sindaco, ringrazio tutti colleghi, ringrazio la giunta perché si è creato veramente un bello spirito di collaborazione questa sera. Grazie. PRESIDENTE: La seduta è sciolta.